

Abbonamenti:

Anno	Lire 50,00	Trimestre	Lire 13,00
Semestre	25,00	Mese	4,50

Si ricevono all'Amministrazione - Via Vittorio Veneto 44

Estero - Anno L. 112,50
Semestre " 56,25
Trimestre " 28,15

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via N. 10, Udine, (Tel. 746) e S. Maria

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, ero
naoa rosa ooc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Anzi, Avvisi finanziari, commerciali ecc
L. 1,25. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

AZZIDA

Feste solenni per l'inaugurazione delle campane

Bisogna proprio dire che neppure il tempo più perverso è capace di raffreddare l'entusiasmo di Azzida. Infatti domenica la pioggia scrosciò a torrenti per tutta la mattinata eppure non la minima parte del programma concesso per l'inaugurazione delle campane fu trascurato. Azzida quando vuole non conosce né difficoltà né impedimenti.

Il paese è largamente imbandierato di tricolori e di campane. Alle 10 l'ospitalissima canonica di don Guion, ammiratore instancabile d'ogni opera buona, apre le sue sale per il ricevimento delle autorità, dei padri e delle madrine delle nuove campane. Fu servito inappuntabilmente un rinfresco. Subito dopo si formò il corteo che preceduto dalla brava banda locale, si portò alla chiesa. Questa fu l'ostia gremita di popolo. Si poté ammirare il bellissimo coro già liberato dalle armature, con la muschissima decorazione e le belle pitture dell'artista sig. Blasutig. Il resto della chiesa è ancora in lavoro ma per poco perché Azzida compata e generosa, vuole ben presto vedere la sua chiesa completamente rinnovata e decorata.

La messa fu celebrata da mons. Gori canonico della cattedrale di Udine. La Schola Cantorum del Duomo di Cividale, accompagnata dal quintetto d'archi della stessa città, eseguì egregiamente la Messa S. Cecilia. Dirigeva il maestro Raffaele Tomadini. Al vangelo parlò don Luigi Clignon che ancora una volta rivelò la sua valentia di oratore sacro.

A mezzogiorno, nel salone del Teatro ridente di tricolore e di fiori, fu servito un pranzo di ben settanta coperti. Alle frutta l'egregio sig. Carlo Jussig tenne un applauditissimo brindisi.

Nel pomeriggio fu cantato un solenne Te Deum abbinando l'Inno di ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo ottenuto e per lo scampato pericolo del Presidente del nostro Governo.

Mons. Gori disse un vibrante caldo commosso discorso. La banda locale che prestò ottimo servizio durante la messa, Moschioni tenne un applaudito discorso.

Quando scese ombra della notte, cantarono dai monti mentre le campane soltavano festose i loro armonici concerti, la cuspidi fu illuminata a luce elettrica e razzi innumerevoli ruppero le tenebre di vivi bagliori, di rimbombanti scoppi.

Così, in fusione unanime di cuori, in dolce connubio di religione e patria, Azzida ha segnato una nuova e bella pagina della sua storia.

CAPORETTO
La mostra bovina ed equina e la riapertura del mercato

Lunedì 16 nov. in questo comune si tennero due interessanti mostre. Di bovini della razza Holstein e equina di razza caporetta.

Auspice di questa mostra è la Cattedra Ambulante di agricoltura di Tolmino ed il comitato zootecnico locale sotto la presidenza del sig. Antonio Iuretic.

La mostra bovina comprenderà torrelli e tori, vitelle, giovenche e vacche; quella equina puledri e pulidre sopra e sotto l'anno.

Numerosi sono i premi messi a disposizione del Comitato e cioè medaglie, diplomi e altri premi in denaro.

Vige apposito regolamento data l'importanza di questa zona nel campo delle mostre e di già assicurata per le numerosissime adesioni.

Fin d'ora si deve al Comitato vivi elogi per l'impulso che da anche in questo campo, dal quale si otterranno grandi frutti.

Mercè l'interessamento e l'attività che dall'egregio nostro Commissario Prefettizio dott. Vittorio Migliorutti per il bene del nostro Comune, in quella occasione verrà riaperto il mercato bovino.

Possiamo essere grati al dott. Migliorutti che in così poco tempo ha saputo trovare il modo di fare rifiorire quel mercato che da tanto la nostra popolazione reclamava.

GORIZIA
La rivista militare

(11) - Oggi nella fausta ricorrenza del genetico di S. M. il Re, dai balconi delle case private, dagli edifici pubblici sventolò il tricolore. Alle ore 10, sotto una pioggia fine ed agiata, le autorità cittadine, fra cui il senatore Giorgio Bombig, il sottoprefetto comm. Scotti, il comm. Bevilgia, il segretario del Fascio cap. Godina e il D. Rettorio, salgono la tribuna d'onore, creta nei pressi dell'Albergo al «Quarnero», per assistere alla sfilata di tutte le truppe dei Presidii di Gorizia, Gradisca, Cormons e Vipacco.

Le associazioni patriottiche, combattenti, volontari, mutilati, si schierano ai lati della tribuna.

Poco dopo il generale Romei con tutto lo Stato Maggiore, arriva sul posto accolti dalle note della Marcia Reale.

Dopo la rivista, il gen. Romei assiste alla sfilata delle truppe, che si svolge con ordine perfetto, destando ammirazione ed entusiasmo.

Questa sera gli edifici pubblici, le case e molte case private hanno illuminato i balconi.

Al teatro Verdi è seguito la serata di gala con «Butterfly» alla quale hanno partecipato autorità civili e militari e folto pubblico, il quale, prima dell'inizio dello spettacolo ha improvvisato una calda dimostrazione all'indirizzo della augusta persona di S. M. il Re.

SAN VITO AL TAGLIAM.

Sparono contro una sentinella

Ieri venne accompagnato d'urgenza con un'automobile, dal brigadiere del RR. CC. Palmiro Alessandri e dal tenente Delicari Comandante l'Autoreparto di Casarsa, l'Alpino Pitau Giuseppe di Giovanni d'anni 27 appartenente alla 12a Compagnia dell'8. Alpini in distacco a Casarsa, perché ferito da arma da fuoco al terzo inferiore della gamba sinistra.

Da informazioni assunte si seppe che il Pitau stava di guardia alla polveriera di Casarsa quando verso le 19 da ignoti, vennero sparati due colpi, sembra di rivoltella, uno dei quali colpì il soldato alla gamba sinistra.

La sentinella sebbene caduta a terra sparò tutti i colpi del caricatore dando così l'allarme. Agli spari usciva tutto il corpo di guardia ma i soldati non poterono vedere che due ombre dileguarsi nella notte. Mentre qualcuno investigava nei dintorni, altri provvidero al trasporto del ferito nel nostro Ospedale dove il sanitario dott. Piero Masotti lo accolse prodigandogli le cure del caso e giacendone guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Non si conoscono per ora maggiori particolari che si riserviamo di dare non appena l'Autorità avrà esposto tutte le indagini necessarie. Il fatto ha prodotto viva impressione.

Mercato bovino

Il Sindaco avvisa che il mercato bovino che doveva aver luogo venerdì 6 corr. è sospeso per causa del cattivo tempo, sarà effettuato domani venerdì 13.

Beneficenza

In occasione dell'anniversario della morte del proprio padre, il signor Giovanni Zannier inviò a questo Ente di Beneficenza la somma di lire 100.

Bicicletta che cammina padrone

Ieri certo Zucchet Angelo di Pietro di Gleris lasciò incustodita per qualche istante la propria bicicletta e quando ritornò per prenderla non ve la trovò più. Allo Zucchet non restò che denunciare il fatto all'Autorità competente che ha proceduto immediatamente alle indagini.

PORDENONE
Per il genetico

Ricorrendo ieri il genetico di S. M. il Re, il colonnello Morone passò in rivista la truppa: reggimento Genova Cavalleria, Milizia e carabinieri. Prestò servizio la banda del Genova.

Un Te Deum

Domani, venerdì, alle ore 8,30 nella chiesa arcipretale per iniziativa del Direttorio del Fascio verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Presidente del Consiglio.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e militari e tutta la popolazione.

MAGNANO IN RIVIERA
Beneficenza

In morte di Margherita Menis ved. Da Rio, hanno versato: alla Congregazione di Carità: Paolina Da Rio in Duria di Artea lire 30 - Maria Da Rio in Elia di Gemona lire 25; Giovanna Da Rio in De Monte di Artega lire 25; don Luigi Menis parroco di Rizzolo lire 25; Anna Comin vedova Da Rio di Artega lire 50; famiglia Da Rio, Magnano in Riviera lire 30; Totale della Congregazione di Carità lire 185.

All'Asilo pro Caduti: Paolina Da Rio in Duria di Artega lire 20; Maria Da Rio in Elia di Gemona lire 25; Giovanna Da Rio in De Monte di Artega lire 25; famiglia Da Rio di Magnano in Riviera lire 30; Totale lire 100.

CONSORZIO
Conferenza

Al teatro Benini, l'altro giorno, presente anche le autorità locali, il prof. Reghini ha tenuto una conferenza contro la bestemmia.

L'oratore che fu ascoltato con molta attenzione, venne presentato all'auditorium dall'arciprete mons. Manzano.

L'assessore sig. Forte portò l'adesione del comune e il sig. Meregalli quella del Fascio. Dopo la conferenza furono inviati telegrammi a S. M. il Re, e all'on. Mussolini.

BICINICO
La festa della Vittoria

Anche questo Comune ha solennizzato degnamente la Festa della Vittoria. Preannunciata da un proclama patriottico del Sindaco segui in Felicità la messa con intervento di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche e le rappresentanze dei fasci e combattenti con bandiera e gagliardetto, la scolaresca ed una infinità di popolo.

Terminata la funzione il corteo mosse verso il cimitero militare ove venne deposta una splendida corona di alloro e dei mazzi di fiori sulle tombe dei caduti. Il Rev. parroco di Felicità don Gio Battista Della Pietra pronunciò un nobilissimo discorso destando la commozione di tutti i presenti. Nel pomeriggio nella Chiesa del capoluogo venne cantato il Te Deum. Il corteo veramente imponente percorse il paese preceduto dalla scolaresca e della brava banda di Casarsa; di strada al canto e suono di inni patriottici. Durante la funzione tutti gli esercizi pubblici, rimasero chiusi.

Con lo stesso ordine il corteo fece ritorno al piazzale del municipio, dove dinanzi alla lapide dei Caduti furono deposte di corona, il sindaco sig. Aldo Cocchi pronunciò tra il religioso silenzio dei presenti un elevato applaudito discorso.

Terminate le cerimonie, la banda percorse il paese suscitando col suono di inni cari alla Patria il più vivo entusiasmo.

PALMANOVA

Il Consiglio Comunale per il Duce

Domenica 8 corr. alle 11 è stato convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale, in omaggio al Duce. Alla seduta assisteva numeroso pubblico.

Parlarono il sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi e l'assessore sig. Genta Giovanni, applauditissimi.

Fu proposta del consigliere Bearzotto Alfredo e De Biasio Pietro, furono inviati un telegramma al Duce ed uno al comandante De Pinedo. Prima di lasciare l'aula consigliere numero consesso amministrativo ed il numero pubblico cantarono l'Inno «Giovinezza».

TOLMEZZO
La deplorazione del Tribunale

La deplorazione del Tribunale per il complotto contro l'on. Mussolini. Ieri il nostro Tribunale tenne udienza.

Prima che questa avesse inizio, il presidente cav. dott. Pampanini, ricordò come il Collegio si adunasse in pubblica seduta per la prima volta dopo che con intenzioni criminali si è complottato contro il Capo del Governo, il quale per fortuna venne conservato per i migliori destini della Patria. Notò come sia bene che una parola di deplorazione e di esultanza ad un tempo parta dall'aula della Giustizia e feci vivi voti perché la vita di S. E. Mussolini sia a lungo conservata.

Alle parole del Presidente si associarono, con appropriate espressioni per la P. M. avv. Uliga, e per il Foro gli avvocati Quaglia e Turco.

S. GIORGIO DELLA RICHINA
Riunione del Consiglio

Ieri si riuniva il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco.

Riusciva eletto, con voti 12 su 15 votanti, il cav. Leonardo Lucchini.

Il nuovo sindaco, ringraziando i colleghi della fiducia in lui riposta, espone le linee generali del programma che intende svolgere.

Nella seduta venne proposto ed approvato l'invio al Presidente del Consiglio di un telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo.

Per i giovani agricoltori

Ad iniziativa del Ministero dell'Economia Nazionale è stato istituito un corso d'agricoltura per i giovani contadini.

Partiranno parteciparvi tutti i giovani di età inferiore ai 17 anni, che abbiano ottenuto la promozione alla quarta classe elementare e che abbiano compiuto gli anni 13.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio e presso la locale Cassa Rurale e le lezioni, in numero di ottanta, saranno impartite da appositi insegnanti dalle ore 17 alle 18 di tutti i giorni feriali eccetto il mercoledì a cominciare dal 23 corr.

S. MARIA LA LONGA
Per la battaglia del grano

Con provvedimento del Sindaco cav. Pio di Brazzi, furono nominati membri della Commissione comunale per la «battaglia del grano», i signori cav. Ippolito Vintani per il Fascio, cav. Giovanni Di Tomaso per il Comune, Enrico Belli Blanes per la Sez. Combattenti, Amiro Marezziti tecnico agrario, Isidoro Danieles, Antonio D'Odorico, Antonio Brava, Gualtiero Milocco, Giuseppe De Lucia per gli agricoltori. A presiedere la Commissione fu nominato il cav. Ippolito Vintani.

Primi atti della Commissione furono le conferenze nel Capoluogo e frazioni, tenute con vera competenza agli agricoltori dell'egregio dott. M. Iuretic della Sezione Cattedratica di Palmanova.

Nel capoluogo le singole frazioni furono istituiti i campi sperimentali, per dimostrare agli agricoltori tutti i metodi razionali di coltivazione del grano.

Ad onore del Presidente della Commissione, vada il plauso di tutti i nostri agricoltori, avendo egli anticipata la somma occorrente per l'acquisto di un seminatrice. Alla Sezione Combattenti un ringraziamento per avere provveduto all'acquisto di una molaratrice. E un ringraziamento pure a quei proprietari che hanno già contribuito al finanziamento della Commissione.

LATISANA
Pro Patronato Scolastico

Per onorare la memoria della signora Filomena Marin-Giacometti, pervennero le seguenti offerte:

L. 10: Banco Depositi e Prestiti - L. 5: famiglia avv. cav. Tavani Virgilio, Orlando, cav. Deodato Peloso-Gaspari, dott. Siro Marianini, Fortunato Monis, Nonino Carlo, cav. Peloso-Gaspari - L. 3: Durigato G. B., Trevisan Rolando - L. 2: Trevisan Antonio, Bellefio Felicia, Ghion Angelo.

POLCENIGO
Festa patriottica

Anche Polcenigo festeggiò degnamente l'anniversario della vittoria. Vi fu nel mattino una solenne cerimonia religiosa con l'intervento delle autorità e della popolazione, quindi in Municipio pronunciò un elevato discorso il sindaco cav. Sbrojavacca.

Venne poi proceduto alla consegna della medaglia al valore civile e militare. Con decorata la signora Santa Fantin in Modena. Furono pure decorati: il sig. Pietro Bravin per aver salvato una persona caduta nelle acque della Livenza e il signor Gio Battista Boz fu Luigi per avere salvato da certissima morte un soldato caduto di notte, nelle impetuose acque del nostro Gorzazo.

SACILE

Solennità patriottiche
La bandiera al fisco ed ai carabinieri

Una giornata patriottica, che rimarrà memorabile per Sacile, è stata quella di ieri, ricorrendo il genetico di S. M. il Re.

Alle ore 9, nel Duomo, è seguito il Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini. Il tempio era gremito di gente ed ai lati dell'altar maggiore di autorità e rappresentanze di istituzioni.

L'arciprete don Enrico Madussi, terminata la funzione religiosa, procedette alla benedizione del gagliardetto della sezione fascista. Pronunciò quindi un intonato discorso fondendo i due sentimenti di patria e di religione.

Alle 10 in Piazza del Plebiscito seguì la rivista delle truppe, passata dal comandante del presidio col. Li Gobbi.

Dal lato sud della piazza sono già i vari reparti della truppa del presidio con i rispettivi comandanti, mentre dal lato nord c'è la Banda Cittadina, sotto un arco del palazzo Piovesana si trovano la autorità civili ed ecclesiastiche con ai lati due file di carabinieri al comando del maresciallo signor De Broi e lungo la via sostano e scolarische con le varie rappresentanze.

Notiamo quindi le bandiere dei Comuni di Caneva e Brugnera, coi sindaci rispettivi cav. Zanetti e Pegolo, le Società «Onoraria di Sacile, di Caneva e di Stevena», «Associazione ex-Combattenti di Sacile, di Brugnera e Tamai», la Società «Zente che lavora»

di Sacile, il Circolo Sportivo, i gagliardetti del fascio, Bahlla e Avanguardisti. Sono intervenuti inoltre i premilitari e il reparto della Milizia, che dovranno più tardi sfilare con la truppa.

La piazza è adorna di tricolori. Dopo la rivista, venne consegnata la bandiera alla locale Stazione dei carabinieri, bandiera offerta dal Comune di Sacile. L'arciprete don Madussi procedette alla benedizione, quindi la banda cittadina suonava la marcia reale.

Il vessillo inaugurando viene tenuto da un vice-brigadiere e il pro sindaco comm. Bellavitis, quale padrino pronuncia il discorso, ricordando il natalizio del Re e formulando il più fervido augurio per la famiglia del Savoia.

Il Comandante del Presidio ringrazia il sindaco e tutti i cittadini e nome dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri.

L'avv. cav. Piccin, presidente degli ex combattenti, esalta a sua volta l'opera dei carabinieri nell'epoca del Risorgimento e nell'ultima guerra.

Il comandante la tenenza dei carabinieri con elevate parole ringrazia del dono.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Quindi il vessillo con a lato il tenente sig. Manlio e il maresciallo sig. De Broi, viene portato fra le due file dei carabinieri, fino sulla strada seguita dalle autorità militari e civili, mentre la truppa, i premilitari e gli esploratori sfilano in buon ordine al suono dell'inno reale.

Terminato lo sfilamento, si forma il corteo, aperto dalla Banda Cittadina e il vessillo fra i due plotoni di carabinieri viene accompagnato da tutte le autorità e rappresentanze fino alla sede della stazione in via XX Settembre.

La feconda e benefica attività dell'Istituto Orfani di Rubignacco

Nel resoconto della cerimonia seguita domenica, a Rubignacco, per la consegna della medaglia d'oro del Ministero al benemerito Istituto Orfani di Guerra, abbiamo accennato alla relazione fatta dall'approvato direttore tecnico cav. ing. Neusico Zorzi.

Da detta relazione spogliamo e riassumiamo ora quella parte che forma oggetto di pubblico interesse e serve altresì a dimostrare la feconda e benefica attività svolta dal provvido Orfanotrofio.

Vita feconda, ritmo veloce

La relazione comincia con parole affettuose e spontanee verso il gr. uff. avv. Ignazio Reiser, benemerito presidente dell'Istituto, il quale - meritandosi la gratitudine degli orfani - compie un'opera intensa, ma oscura a tanti, perchè piena di «vitalità faticosa e senza parole». E vive parole di ringraziamento aggiunge per il gr. uff. dott. Ricci, Prefetto del Friuli, il quale «nella uniforme e talvolta affannosa attività del suo altissimo incarico, considera l'Istituto di Rubignacco un'opera alla quale si rivolge il pensiero e si dà tutto il proprio interessamento senza fatica e con amore».

L'Istituto di Rubignacco ha un ritmo veloce. Con il procedere degli anni sempre nuovi problemi di indole tecnica - finanziaria - didattica si impongono per l'esistenza delle modificate condizioni di vita interna.

Si può considerare che sino ad oggi la opera svolta fu quella della formazione dell'ossatura della Scuola Industriale, che è del resto il mezzo logico ed il fine per raggiungere l'educazione professionale degli allievi.

Una scuola industriale che debba creare l'operaio qualificato non si improvvisa. E' un lungo studio continuo ed indefessa attività.

Nella sua opera di organizzazione e sistemazione della scuola, il valente ingegnere Zorzi ha avuto un preziosissimo aiuto ed un maestro nel comm. Alberto Calligaris a cui l'organizzazione dell'insegnamento industriale nella nostra Provincia deve infinitamente.

L'ossatura di una scuola è come quella di un edificio; su di essa consiste e si basa la solidità del complesso.

La scuola di Rubignacco deve essere cioè una Scuola-Laboratorio atta a congiungere in se stessa l'insegnamento artistico e l'insegnamento tecnico - pratico. Secondo gli industriali la scuola sarebbe feconda di benefici dando all'industria ciò che soprattutto le manca: Abili capi operai ed operai. Basterebbe che un'officina possedesse due o tre lavoratori valenti; questi potrebbero alla loro volta esercitare una benefica influenza sugli altri. La scuola però non deve impartire solo l'insegnamento tecnico - elementare.

La tecnica del mestiere s'impara nell'officina ed in nessun luogo meglio che in essa. La scuola deve dare all'operaio la cultura tecnica artistica generale, rendendolo atto ad esprimere il suo pensiero artistico col disegno ed a perfezionarsi per mezzo del laboratorio.

Questo è il ragionamento ed è il postulato che i dirigenti hanno per costruire.

Le nuove esigenze

Ma per costruire ci vogliono i mezzi. L'Istituto attraverso sforzi finanziari ingentissimi e tali in rapporto alla mole dell'edificio, alle condizioni in cui fu trovata, alle esigenze della vita di 700 persone si era formato.

Le nuove esigenze della Scuola Industriale esigevano ancora. La costruzione di un edificio per la istruzione teorico - pratica.

Manca un gabinetto scientifico per la fisica, la chimica, la meccanica e la tecnologia.

GENOVA

Il genetico del Re

(11) Grande spiegamento di tricolori. Il campanone del Castello ha suonato come nelle grandi ricorrenze nazionali a festa.

La Casa del Comune è stata pittoramente illuminata. Uno scelto concerto fu tenuto dalla Banda cittadina sotto la loggia municipale.

La festa degli allievi

Con un tempo imbrosciato, le scolaresche festeggiarono il compleanno del Re, piantando gli alberelli nei cortili dell'edificio scolastico.

Erano convenute le autorità cittadine al seguito del Commissario cav. Angeloni e le rappresentanze, con vessilli, di tutte le associazioni della città.

Il Direttore didattico sig. Tito Illico Bosello, coadiuvato dai maestri, dirigeva la disposizione in colonne degli allievi che dovevano sfilare davanti ai santi simboli della Patria.

Ad un ordine essi sfilavano in file miste e formarono la stella d'Italia. Il direttore didattico, assieme ai ragazzi, e parlò loro diffusamente sulla festa degli alberelli, istituita per onorare con un'opera indelebile il nostro Re.

Il direttore fu assai felicitato. Frattanto giunse il R. Ispettore scolastico di Tolmezzo, prof. Vincenzo Bianco, il quale portò il saluto suo personale, e quello del R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara.

ZUGLIO
La morte d'un mutilato

Fra il più vivo compianto morva ieri il mutilato di guerra Arturo Anpi di anni 32.

Ieri seguirono i funerali, riusciti una solenne manifestazione.

La salma era scortata da quattro militi volontari, da un plotone di Alpini e seguita da tutta la popolazione. Al Cimitero parlò il signor Gio. Balla Leschiutta.

garis il quale inviò all'on. Presidente dell'Istituto una relazione sui risultati didattici dell'insegnamento. L'impressione della Commissione fu molto buona. Agli esami si presentarono 100 allievi e ne furono promossi 74; 56 allieve e ne furono promosse 52 con una percentuale del 93 per cento. Furono licenziati 14 allievi e 6 allieve.

Il risultato che in parola appare molto lusinghiero, si potrebbe credere dovuto alla longanimità degli esaminatori. Così invece non fu, perchè l'esame individuale fu compiuto con il concetto di promuovere al corso superiore o di licenziare solamente quelli allievi che avessero dato affidamento di futura buona riuscita. La serietà dell'insegnamento industriale che breve volgere di anni deve portare il giovane preparato nelle officine o nelle industrie varie impone la necessità di una selezione continua in omaggio al senso di responsabilità che l'insegnante e l'esaminatore devono sempre sentire.

Il merito invece dell'ottimo risultato didattico, il relatore lo ritiene dovuto ai seguenti fattori:

Disciplina interna ed assistenza scolastica buona; buona scelta degli insegnanti; buona dotazione di mezzi didattici; insegnamento; opportuna scelta dei programmi; Aggiungesi a tutto questo il fattore importantissimo della qualità della scuola.

Le discipline che vengono impartite nella scuola industriale non hanno nulla di retorico, di arido, di obbligato. L'allievo sente la necessità di apprendere perchè ogni giorno crea qualcosa ed è a contatto vivo con la realtà. Non vengono insegnate cose che alle menti giovani ed esuberanti appaiono a prima vista inutili e perciò faticose ad apprendersi.

Con la scuola l'allievo inizia la sua vita pratica.

L'insegnante si appassiona sempre più alla sua opera; ed educatore perchè sente che i giovani portano nella scuola tutto lo entusiasmo che vive nelle officine e che è corretto dalla forza innegabile dell'emozione. Nelle officine si è lavorato. Lo dicono i rendiconti. Basti dire che i prodotti usciti dai laboratori diversi nel loro complesso formano un importo di circa 500.000 lire.

Però una parte importantissima di tale somma è rappresentata da lavori eseguiti o da prodotti forniti per il bisogno interno. Nell'economia generale dell'Istituto una parte notevolissima ed importantissima è quella dovuta all'attività dei laboratori femminili. Ciò è dovuto alla perfetta organizzazione che ha saputo creare la Rev. Madre superiora con sacrificio di giornaliera fatica ed indefessa attività, ed alla bravura delle suore tutte ottime insegnanti ed educatrici.

Scuole elementari

La relazione passa quindi ad esporre i risultati didattici del decorso anno.

Nelle scuole elementari, quantunque si insegnasse ad orario ridotto, si sono ottenuti risultati soddisfacenti grazie all'attività del corpo insegnante che si è dimostrato per attitudine e buona volontà alla altezza dell'arduo compito affidatogli.

Quest'anno le Commissioni esaminatrici hanno proceduto alle operazioni di fine di anno con più rigore che nell'anno precedente, al fine di dare agli alunni delle singole classi una fisionomia di uniformità di preparazione senza della quale non è possibile procedere con sicurezza nella via dello studio proficuo.

Gli esami tutti sono stati tenuti a norma delle prescrizioni, come all'ordinanza 10 gennaio 1924, quelli delle classi terze hanno avuto luogo davanti una commissione giudicatrice presieduta dal direttore didattico delle scuole comunali di Cividale, incaricato all'uopo dal R. Ispettore scolastico circondariale.

Il movimento della popolazione scolastica ed i risultati ottenuti nelle prove finali si riassumono come segue:

Allievi iscritti 377; frequentanti 375; promossi di classe 215.

Per completare il corpo elementare quest'anno si è istituita la classe quinta, che mancava, classe che servirà a dare una migliore preparazione agli alunni che dovranno frequentare le Scuole industriali, rendendo compiuto in tal modo quel corpo di studi che sono indispensabili alla formazione di un capace operaio.

Scuola Professionale

Il Ministero dell'Economia Nazionale dichiarò l'anno scorso la scuola interna e Sede legale di esami e ciò in attesa del decreto di pareggiamento tuttora in corso. Presidente della Commissione esaminatrice per nomina ministeriale fu il comm. Calligaris.

Non a torto il gr. uff. ing. Emilio Venetian, Ispettore del Ministero dell'Economia Nazionale per tutte le Scuole Industriali, il del Regno, ha qualificato la Scuola e l'Istituto di Rubignacco «un vero modello del genere».

ottimi rigogliosi frutti, dunque ha dato l'Istituto di Rubignacco, questo e del direttore tecnico e degli insegnanti tutti.

Non a torto il gr. uff. ing. Emilio Venetian, Ispettore del Ministero dell'Economia Nazionale per tutte le Scuole Industriali, il del Regno, ha qualificato la Scuola e l'Istituto di Rubignacco «un vero modello del genere».

ottimi rigogliosi frutti, dunque ha dato l'Istituto di Rubignacco, questo e del direttore tecnico e degli insegnanti tutti.

Non a torto il gr. uff. ing. Emilio Venetian, Ispettore del Ministero dell'Economia Nazionale per tutte le Scuole Industriali, il del Regno, ha qualificato la Scuola e l'Istituto di Rubignacco «un vero modello del genere».

ottimi rigogliosi frutti, dunque ha dato l'Istituto di Rubignacco, questo e del direttore tecnico e degli insegnanti tutti.

Non a torto il gr. uff. ing. Emilio Venetian, Ispettore del Ministero dell'Economia Nazionale per tutte le Scuole Industriali, il del Regno, ha qualificato la Scuola e l'Istituto di Rubignacco «un vero modello del genere».

Gronaca Cittadina

SOCCHIEVE

Negoziante suicida con due colpi di rivoltella

Il cadavere rinvenuto entro il Cimitero

Ieri sera si era sparsa in paese la voce che tale Nicolo Mainardis di anni 30, proprietario di un negozio di calzoni, matellato di guerra, si fosse ucciso con due colpi di rivoltella.

La notizia produsse in paese, ove il Mainardis era assai conosciuto, profonda impressione.

Purtroppo, sul tardi la voce della triste fine del Mainardis, ebbe conferma.

Il Mainardis era scomparso da casa due giorni fa e precisamente lunedì sera.

Altre volte ai famigliari suoi e a qualche amico aveva manifestato propensi di suicidio, suggeriti dalle poche condizioni finanziarie nelle quali ultimamente egli versava e forse anche causati dalle condizioni fisiche in cui si trovava a causa dell'infermità contratta in guerra.

Non vedendolo rimasero nella sera del lunedì il padre suo ed altri famigliari, presagendo una sciagura si diedero ansiosamente a ricercarlo. Furono avvertiti anche i carabinieri di Ampezzo.

Solo ieri sera, questi ultimi rinvennero il cadavere del Mainardis entro il cimitero di Casloia, steso bocconi sull'erba fra due tombe; la mano destra stringeva ancora la rivoltella con la quale il disgraziato si era sparato due colpi in direzione del cuore.

Il cadavere fu piantonato in attesa della Autorità per le constatazioni di legge.

Nel frattempo fu avvertita della triste scoperta la famiglia sua.

VILLA SANTINA

I premiati alla scuola di disegno

La direzione della scuola, in seguito al profitto annuo e all'esito degli esami del Papirle u. s. ha pubblicato l'elenco dei giovani premiati per l'anno scolastico 1924-1925.

I. Corso - Polonia Giuseppe di Villasantina, medaglia d'argento con diploma - medaglia di bronzo con diploma: Brovedani Dante di Villasantina; Concina Giuseppe di Villasantina; Pellizzari Quinto di Preone; Colosetti Luigi di Enemonzo; Paiman Giovanni di Enemonzo; Picotti Andrea di Villasantina; Polo Elio di Forni di Sopra; Taddio Bruno di Enemonzo; Donato Rodolfo di Lauco; Zuliani Silvio di Lauco; Mora Pietro di Enemonzo; Zuliani Candido di Villasantina; Dozzoli Severino di Lauco.

II. Corso - Medaglia d'argento con diploma - Bearz Italo di Enemonzo; Santelani Umberto di Villasantina.

Medaglia di bronzo con diploma - Ramotto Augusto di Lauco; Florit Ernesto di Lauco; Bonanni Aldo di Raveo; Baschiera Davide di Ovaro; Tassoni Francesco di S. Francesco; Cesutti Galileo di Villasantina; Del Negro Olympio di Lallo; Vriz Romano di Raveo; Romano Isidoro di Raveo; Zanier Romeo di Enemonzo; Sopraca Antonio di Villasantina; Mainardis Augusto di Enemonzo; De Campo Italo di Lauco; Mazzolini Cirillo di Villasantina.

III. Corso - medaglia d'argento con diploma - Ter Onelio di Villasantina; Beorchia Carlo di Ovaro; Polonia Ettore di Villasantina.

Medaglia di bronzo con diploma - Durati Ernesto di Villasantina; Marmari Natale di Villasantina; Vriz Emilio di Roveo; Menegon Libero di Enemonzo; Di Gallo Eugenio di Villasantina.

IV. Corso - medaglia d'argento con diploma - Bresolini Primo di Villasantina.

Medaglia di bronzo con diploma - Brovedani Giovanni di Villasantina.

La data della premiazione non è stata fissata, ma indubbiamente avverrà in una domenica del p. y. dicembre. In tale circostanza il prof. Liussio esporrà pubblicamente le ragioni che lo indussero a rifiutare il premio che la scuola conseguì alla Mostra di Tolmezzo.

TRICESIMO

Recita

(b. g.) Domenica 15 corr. il teatro dell'Asilo, recentemente ampliato, abbellito ed rinnovato secondo la concezione moderna dell'arte, riaprirà il venturo alla rappresentazione del dramma storico in cinque atti «Legnano» del compianto concittadino G. Ellero.

La Compagnia Filodrammatica che s'intitolò al nome del grande Maestro, vuole con ciò, oltre che rendere palese al pubblico una delle migliori opere drammatiche del Poeta, contribuire efficacemente alla encomiabile iniziativa del Comitato Tricesimano per l'erezione di un Monumento al grande scomparso.

Nutritiva certezza che la cittadina tutta assecondi, il pensiero della Filodrammatica, presenziando alla recita ed intanto a tutti gli attori formidabili vivissimi; auguri di ottima riuscita.

TOLMEZZO

La celebrazione del genetliaco

Il genetliaco di S. Maestra Vittorio Emanuele III è stato oggi celebrato in Piazza XX Settembre con la rivista militare. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Alle ore 10: convengono tutte le autorità cittadine, Scuole e Associazioni; con bandiera. Il battaglione alpini è schierato sulla piazza ed è passato in rivista dal tenente colonnello Bombardi; mentre la banda cittadina suona la marcia reale.

Terminata la rivista, i baldi alpini, preceduti da un drappello di carabinieri, sfilano davanti le autorità.

13-12-25... S. Lucia

Il più istruttivo - Dilettevole - Educativo dei Regali?

Un Cinemafamiglia **PATHE BABY** promozioni UDINE presso Ditta Antonini - Via Sottoripa 2

AMJLOTROFINA DELSER

La migliore farina alimentare per i bambini. Raccomandata dai più illustri medici.

Altre 700 mila lire sottoscritte

per la costruzione della Tricesimo-Udine

Siamo informati che a Tarcento vennero sottoscritte ben 700.000 lire di nuove azioni per l'aumento del capitale necessario alla Soc. Tramvie del Friuli per la costruzione della linea ferroviaria Tricesimo-Tarcento.

Di tale brillante risultato va indubbiamente il merito maggiore al Comitato finanziario costituitosi in Tarcento stessa e presieduta dall'altissimo e benemerito cav. Pividori.

Siamo sicuri che Udine, chiamata a sottoscrivere risponderà con eguale slancio per il compimento di un'opera da tanti anni vagheggiata e che sia per entrare definitivamente nella fase risolutiva.

Importante seduta

per la Navigazione interna

Presso la Camera di Commercio è seguita una importante seduta del Comitato Friulano per la Navigazione interna sotto la presidenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo.

Erano presenti i signori: gr. uff. E. Emilio Pico e gr. uff. ing. Silvio Tami, membri della Giunta Esecutiva; comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, cav. ing. Odoardo Valussi, comm. ing. Ermidio Cucchi; ing. Francesco Drossi di Gorizia, cav. ing. Lionello Ferrari, cav. ing. Edoardo Majoli, cav. ing. Augusto Mior di Pordenone, cav. ing. Cesare Paldi e ing. Salvatore Scimone, membri della Commissione Tecnica. Fungeva da segretario il dott. Adolfo Giaccone.

Scopo della riunione era uno scambio di idee, intesa avviluppare sempre più l'azione del Comitato di Navigazione Interna, ed a promuovere ed a fare intensificare i lavori per il miglioramento e la sistemazione di tutta la rete navigabile del Friuli.

Il senatore Morpurgo, fatte alcune comunicazioni sull'opera svolta dalla Presidenza, che ebbero dall'assemblea unanime approvazioni, dichiarò aperta la discussione, la quale risultò ampia ed animata, dando luogo alle seguenti deliberazioni:

1. - Far presentare dal presidente sen. Morpurgo, a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, una memoria, redatta dall'ingegnere Cucchi, intesa ad ottenere il completamento della «Litoranea Veneta» sino al porto di Montefalcone.

2. - D. Svolgere un'azione presso l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, affinché vengano eliminati gli attuali intralci alle operazioni di carico e scarico delle merci a Porto Nogaro, i quali compromettono lo sviluppo del porto stesso.

3. - Fare sollecitazioni, al Magistrato alle Acque per l'esecuzione dei lavori di completamento lungo il Noncello e di quelli nella Conca di Bevezzano in destra del Tagliamento.

4. - Assegnare dei premi, a quelle barche che in un anno facciano il maggior numero di viaggi, con approdo alle linee navigabili del Friuli, una volta che queste siano state messe in condizioni di navigabilità e salvo stabilire allora modalità per la concessione dei premi medesimi.

5. - Partecipare alla Esposizione Internazionale per la Navigazione Interna che si terrà nel 1926 a Basilea, inviando tutte le relazioni e memorie pubblicate o da pubblicarsi dal Comitato.

6. - Dare parere favorevole al testo del Regolamento per la Navigazione Interna, che il Ministero dei Lavori Pubblici intende di pubblicare.

Il movimento giudiziario

nella provincia dei Friuli

Il Bollettino Giudiziario reca tra l'altro le seguenti destinazioni: Cocciani, giudice funz. pretore mandamento Montefalcone, è tramutato al Mandamento di Montepulciano.

Cancelliere: Maurovich, applicato giudiziario Pretura Cervignano, tramutato Pretura Lussino; Urbancich, applicato Pretura Canale d'Isosno, tramutato Pretura Cervignano; Aita, cancelliere Pretura Aidussina, tramutato Pretura Udine; Leone, cancelliere tribunale Gorizia, tramutato Corte Appello Trieste; Ceimetti, segretario capo Pretura Tolmezzo, nominato cancelliere di sezione Tribunale Verona.

NOZZE SOSTERO-ROSSI

Ieri mattina, dapprima col rito religioso, poi con quello civile, si sono celebrate le nozze della gentile signorina prof. Enrica Sostero col egregio avv. Carlo Rossi. Nella chiesa di S. Giacomo officiava D. Tosolini, mentre lesimo prof. A. Ricci eseguiva all'organo magnifica musica. In Municipio, la fausta unione veniva compiuta dall'ufficiale di Stato Civile sig. Soligo, che regalava agli sposi il libretto-ricordo, con belle parole di circostanza.

Segui in casa della sposa un intimo simonico rinfresco, servito inappuntabilmente dalla ditta Barbero.

Fra gli invitati, oltre ai padrini di nozze, sig. Carlo Tosolini, sindaco di Poccia e sig. Dante Coletti laureando ingegnere cognato della sposa, erano il fratello della sposa cav. Domenico Sostero, maggiore nella R. Marina, il comm. Rossi, padre dello sposo e signora; il prof. cav. Marchettano e signora cugina della sposa; la signora Giaccone. De la Fondè, Del Cont, De Paolis; Pellegrini; Provesan; il tenente Gallati; il dott. Vidai; il sig. Aita zio della sposa; il sig. Leone Rossi, zio dello sposo, ecc. ecc.

Il sig. Leone Rossi lesse un indovinato ed arguto brindisi in versi; il prof. Marchettano disse sentite parole d'augurio per il felice avvenire della coppia gentile. Dopo di che gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Molti e ricchi doni giunsero in omaggio agli sposi. Fra i numerosi telegrammi, notiamo quello di S. E. il Cardinale Gasparri, che recava agli sposi la benedizione del Santo Padre.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettera in estate rivolgersi alla Tipografia Domestica Del Bianco e Figlio.

Del secondo pellegrinaggio friulano

a Roma

Abbiamo dato martedì notizie della partenza del secondo pellegrinaggio friulano per Roma, ove è arrivato ieri.

Il treno speciale sostò a Basiliano, Godrolo e Saville per raccogliere i pellegrini di quella zona. Nelle prime ore del pomeriggio i pellegrini si sono adunati in San Pietro e guidati dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, hanno compiuto le visite prescritte, ascoltando le parole del pastore che li ha esortati a compiere col dovuto raccoglimento il giro delle Basiliche giubbiliari.

Questa mattina alle ore 7, anticipando l'orario, da S. Prassede, il pellegrinaggio è passato a S. Maria Maggiore e subito dopo, per non far ritardare le funzioni orientali, a San Giovanni, dove ha ascoltato in Messa celebrata innanzi alla immagine del Salvatore. Qui mons. arcivescovo ha illustrato gli insigni ricordi della Basilica lateranense e ricordato la devozione che il popolo romano per essa nutre.

I pellegrini, che sono diretti dal rettore Baradelli, e dai sigg. Venturini, Pilosio, Sant, Zanis e Rossi, si sono indi portati alla Scala Santa e al Vaticano per l'udienza pontificia.

I pellegrini della Diocesi di concordia hanno stamane varcata la prima guida illustre viario generale della Diocesi mons. Sandrini, fratello del P. On. Amedeo, conadiavato dall'infaticabile sacerdote don Marcellino Gardini.

Dopo la visita a S. Pietro i pellegrini, che sono in numero di 250, fra cui una ventina di sacerdoti, sono stati ricevuti dal Sommo Pontefice, il quale ha rivolto loro affettuose e paternali parole, impartendo infine la benedizione anche alle loro famiglie.

Il Pontefice prima di ritirarsi nelle sue stanze private, ha distribuito a tutti un'artistica medaglia-ricordo dell'anno santo.

Domani i pellegrini continueranno la visita alle basiliche.

APPLAUDITO CONCERTO

della Banda della Legione

Iersera, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, la musica della Legione Tagliamento ha tenuto un concerto in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 20.30 alle 21.30.

Dopo gli inni della Patria, entusiasticamente applauditi, i musicisti svolsero con vera bravura una scelta programma sotto l'abile direzione del maestro d'Arzeno. La banda della Legione Tagliamento si è affrettata, insomma, magnificamente.

La bicicletta della lattata

Andace tentativo

Stamane, in Piazza Mercatino, una lattata lasciava momentaneamente incustodita, nei pressi della Casa di Risparmio, la propria bicicletta, al manubrio della quale erano appesi due bidoni da latte, vuoti.

Un giovanotto abbastanza pulitamente vestito, adocchiò il velocipede e calcolando fosse giunto il momento propizio, con destrezza, dopo essersi sbarazzato dei bidoni, l'inforcò e pedalò vigorosamente.

Ma furono poche le pedalate, perché alcuni passanti notarono la mossa del ladro e dato l'allarme si diedero ad inseguirlo.

Poche decine di metri più lungi, venti, trenta mani lo fermarono, lo agguantarono e con garbo lo consegnarono a due carabinieri, i quali provvidero a tradurlo in cella di sicurezza, nella caserma di via Gemona.

Il ladro... sfortunato, fu identificato per tale Luigi Bregazzi di anni 19 da S. Martino di Quisca.

UN TENTATO FURTO

IN VIALE VAT

La meta dei ladri era il negozio di calzoni di Giacomo Gremese. Già avevano iniziato il lavoro per aprire la porta e ci sarebbero in breve riusciti se il Gremese stesso, svegliatosi di soprassalto al rumore fatto dai ladri, non fosse sceso e gridando il «chi va là» non li avesse messi in precipitosa fuga.

OGGI

Giovedì 12 Novembre 1925

Alle ore 19 (7 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi: tutti in contanti per L. 475.000 a beneficio dell'Orfanotrofio Marino G. Vannicola di Olfida (Ascoli Piceno).

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 (4 pom.). Si può guadagnare la vistosa somma di L. 200.000 e più con la mitissima spesa di DUE LIRE.

Provvedete subito una cartella od una Busta della Fortuna se vi sarà possibile trovarla, rivolgendovi agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola pro Ospizio Marino di Olfida.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 7 pom. estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma, nel cortile della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, che, per occasione della menzionata estrazione, sarà espressamente illuminata.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA VIA MANIN 10, UDINE.

Un orribile delitto

sulla strada di Rodano

Negoziante crivellato di ferite

Stamane, sulla strada Rodano S. Daniele nei pressi del crocevia che porta a Villanova, fu rinvenuto il cadavere orribilmente massacrato, di Leonardo Pascoli, notissimo negoziante di cuoio e pellami a San Daniele.

Il delitto fu consumato verso le ore sette, nell'ora cioè che il Pascoli soleva recarsi in bicicletta da Rodano, ove dimorava, a San Daniele.

Il corpo del disgraziato Pascoli era steso sulla strada, dalle orribili ferite alla testa, usciria la materia cerebrale. Le vesti erano scomposte e in certi punti stracciate, il collo sguainato e ciò che fu supporre una lacerazione fra il Pascoli e gli assassini i quali lo uccisero a colpi di bastone.

Due bastoni corti, insanguinati furono rinvenuti poco lungi, accanto alla bicicletta del Pascoli.

La morte di il disgraziato dev'essere stata quasi istantanea.

Il cadavere fu rinvenuto dal figlio suo, poco dopo sopraggiungente.

Non si sa se l'orribile delitto lo si debba attribuire a vendetta o rapina. Sul posto si recarono i Carabinieri di San Daniele per il piantonamento del cadavere; per le constatazioni di legge.

Degli assassini finora nessuna traccia.

Alf Alpini del Battaglione Feltrino

festeggiati a Trieste

Diciamo che i baldi Alpini del Battaglione Feltrino, di stanza nella nostra città, erano stati chiamati a Trieste per partecipare a quella rivista militare.

Gli Alpini furono ammiratissimi, durante la sfilata, per il loro portamento marziale e così caratteristicamente simpatico.

Iersera a sezione di Trieste della Associazione Nazionale Alpini offerse un ranico d'onore agli ufficiali del Battaglione.

Durante il banchetto, che si protrasse fino a tarda ora, regnò la più schietta allegria e furono cantati gli inni e le canzoni che furono condotte e sprone nelle aspre ore della trincea ai nostri eroici soldati della montagna. Fu inneggiato al Re ed alle migliori fortune della Patria.

Stamane gli alpini del Feltrino hanno deposto una corona sulla lapide dei caduti, in onore del loro capitano Guido Orsi, medaglia d'oro.

Abbondanti nevicate in montagna

Una vasta area ciclonica centrata nella media Europa ha mantenuto in questi giorni il maltempo, localizzandosi poi per effetto della barriera alpina nell'Italia Settentrionale.

In Carnia ha nevicate e la bianca neve invernale è discesa abbondantemente anche al limite dei mille metri, mentre stanotte è stamane ha fatto la sua comparsa anche al disotto, coprendo così di un leggero strato le alte valli a Tarvisio, a Timau, a Sappada, a Forni di Sopra.

Al passo della Maria ve ne sono parecchi centimetri.

Il notevole abbassamento di temperatura (oggi siamo fermi sugli 8 gradi) e la tendenza al rialzo dei barometri sembra essere una promessa per il bel tempo. Difatti è probabile un leggero miglioramento poiché il vasto ciclone sembra spostarsi verso l'Asia.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FRANCA DI VIA RIVIS. - In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: famiglia De Alti da Milano L. 10.

FRANCESCO OTTECI DI GUERRA - In morte di Giovanni Masotti: famiglia Manganonli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Giovanni Masotti: famiglia Solero G. B. 10.

SPORT

LAZIO b. JUGOSLAVIA 7 a 3

ROMA, 11. - Nel pomeriggio, sul campo della Società Lazio, al Partito, è seguito l'incontro di calcio tra la squadra nazionale della Jugoslavia e una squadra rappresentativa del Lazio.

Nel primo tempo la squadra jugoslava segna con una superiorità netta, mentre i romani oppongono una accanita difesa, riuscendo a frenare le incursioni pericolosissime degli avanti jugoslavi, i quali segnano un solo punto contro zero della Lazio.

La squadra laziale inizia il secondo tempo presentando qualche variazione nella prima linea, la quale non tarda a giocare con perfetta intesa. Dopo un breve periodo in cui continua la prevalenza degli jugoslavi, i quali riescono a segnare altri due punti, la squadra italiana muove all'attacco e con brillanti azioni partecipa prevalentemente dalle ali, riesce in pochi minuti a pareggiare, tra lo entusiasmo del pubblico.

La difesa jugoslava, da questo momento, comincia a cedere. La prima linea romana, invece, gioca con grande toglia ed in perfetta intesa; assecondando la porta jugoslava, segna altri quattro punti.

UDINESE Ris. b. S. VITO 8 a 0

Ieri, a S. Vito al Tagliamento le brave Riserve dell'Ass. Calcio Udinese hanno aggiunto una nuova gemma alla collana della loro fulgida vittoria, battendo quella squadra con 8 punti a zero.

Tantissimi, volentieri ma tecnicamente inferiori, non hanno potuto trattenere l'irrompente offensiva bianco-nera.

Pomorie

Dame della Carità

Sono state dalle suore della carità di via Rivis, e precisamente dalla segretaria di quell'istituto nucleo di dame che ieri - ardentemente - il governo di Benito Mussolini ha decorato con la medaglia al merito della redenzione sociale: suor Fior.

Nome soave, flagellante, come la persona sola, feracità, quasi già trasmessa dall'ardore di affetto per le miserie di quaggiù.

Udine - tra parentesi - è saturata di bene. Va è tutto per aiutare l'indigenza, la disgrazia, la colpa che vuole riabilitarsi. Ogni giorno vi scopro angeli di bellezza ideale, di entusiasmo per l'opera pia.

Udine, et aperietur vobis.

Bussate, e vi sarà aperto. Ovunque vi è una croce ed una bandiera, là si può chiedere aiuto, e non vi sarà negato.

Bisogna dirlo, bisogna ripeterlo. Una città non è grande perché vasta, maestosa, imponente. La grandezza di un urbe è sempre in rapporto diretto con la sua generosità. E per tanta generosità, Udine è grandissima.

La santa casa di via Rivis ospita una trentina di orfane. Bimbe senza il babbo, bimbe senza mamma, bimbe che non hanno nessuno al mondo. E l'Idio ha dato loro le mamme dal gran velo bianco, dall'aria pensosa, che però sanno sorridere, carezzare, e che si preoccupano dell'avvenire delle povere derelitte.

Che cosa diventerà la piccola Amedea, dagli occhi neri e profondi, dall'appannaggio ereditario anomalo, che ha già impudenza pericolosa? Non tenete suor Fior e suor Giusippina! Carezzatela molto, fate che nell'atto della sciorina nervosa essa veda occhi tristi con espressione dolorosa; ditele che quel dolore è per essa, e allora sopravviene il pentimento, sollevata in alto, stringetele al cuore, baciatela come sanno baciarle le madri, commovente della vostra commovente; lasciate, in una parola, che nell'anno si prepari un fondo di tenerezza infinita, e la bimba diverrà brava....

Le Dame della Carità, mi espone suor Fior, pensano ad un ricovero per le liberate dal carcere, per quelle principalmente che vogliono redimersi. Già, non tutte escono dalla via coatta pentite, ma col loro proposito di battere del vie del male. Le aere perdute, sorrelle!

E pensano pure di arricchire di nuovi fondi il capitale per la beneficenza privata, quella che non può, non sa, mendicare. Le Dame e le Suore della carità cercano le miserie di Udine, nelle cronache di beneficenza dei giornali.

Noi giornalisti allora troviamo la parola per raccomandare questo o quel fatto pietoso. Vi sono generosi che ascoltano, danno. Poi si scordano dell'articolo, e la famiglia bisognosa si ripiomba nella miseria, nella disperazione....

Ciò non deve essere, dice suor Fior. Per esempio, ho saputo che lei ha raccomandato alla carità pubblica una certa famiglia; ho pure saputo che parecchi pietosi hanno ascoltato la sua voce, e stesa la mano benefica e soccorso degli infelici. Ed ho pensato: ecco una carità delicata che, soccorrendo, rispetta il dolore. Ma che avverrà di quella disgraziata famiglia, quando l'onda benefica avrà finito di soccorrere, come avviene di tutte le cose di quaggiù?

Al momento, soggiunge suor Fior, quegli sventurati avranno forse abbondantemente. E poi?

E suor Fior va alla ricerca di quella sventura; e le dame della carità farglielo con quel cuore d'oro che tutta Udine conosce....

Buona sera, arriverete, dame e suore della carità friulana....

Sulla via Rivis, quando usci dal sacro, benefico luogo, era buio, buio. Notte novembre, algida.

Ma nel mio cuore vi era la perfetta letizia.

E ho pensato a tante buone signore che facessero una lunga fila sulla porta di quel luogo per portare denaro, denaro, denaro... Per i poveri, per gli orfani, per essere perdonate da Dio.....

MIRIEL

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. - «Cavalleria Rusticana», il celebre e popolarissimo dramma siciliano di Giovanni Verga, che continuamente trionfa su tutti i teatri del mondo, sia in prosa che in lirica, ha trovato anche in cinematografia per comporne una edizione nuovissima, meliticosamente accurata; una film assunta nei luoghi di Sicilia, ove il drammaturgo ha ideato il fatto; in modo da dare una esatta chiaroveggenza di tutti i particolari del forte romanzo.

Chi meglio del comm. Giovanni Grassi poteva personificare la figura di compare Alfio? Artista di razza e di sangue siculo, ha innate le stigmate della prodezza, la innata naturalezza della espressione; il gesticolare e lo sguardo del grande attore compensano la parola che ancora manca al cinema.

Altri interpreti cav. Livio Pavanelli (Turiddu), Tina Xeo (Sanluza) nomi simpaticamente noti al nostro pubblico.

Oggi, dalle ore 17, importante premiazione di «Cavalleria Rusticana» accompagnata musicalmente con l'intero spartito dell'opera del M. Pietro Mascagni.

Imminente il nuovo «Quo Vadis?», edizione 1925.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 745.2 - pressione al mare 756.2 - temperatura: 9.2 - umidità (0-100): 81 - vento: direzione N. E., forza moderato - nebulosità (0-10): 10 - stato del tempo: piovoso - temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.0, minima 8.4 - acqua caduta: mm. 12.60.

La MAISON MELITTE

espone

all'Hotel d'Italia

il giorno 12 e 13

la sua ricca collezione di modelli originali in mantelli e abiti da passeggio e sera.



Avvisi Economici

PARIFE. - Ricerche d

ULTIMA ORA

Tutta l'Italia intorno al suo Re Le cerimonie per il genetliaco

La grande rivista a Roma

ROMA, 11. — In tutta l'Italia, il genetliaco dell'amato Sovrano è stato ricordato con speciali solenni cerimonie, e con la rivista delle truppe del presidio.

A Roma, la rivista è stata passata da S. E. l'on. Mussolini.

Le truppe, agli ordini del generale Pizzardi, si sono schierate lungo il viale Parioli alle 9.30. Nel viale Tiziano Vecellio, in prossimità dello stadio erano state erette le tribune per il pubblico ed il palco per le autorità. Alle panegge, che recano alternativamente drappi dai colori nazionali e del Comune, fiancheggiavano il viale, tutte le tribune sono adorne di festoni e di bandiere. Straordinario è stato il concorso della folla. Le tribune appaiono rigurgitanti ed una gran massa di pubblico si pigia dietro i cordoni che delimitano lo spazio destinato alla svolgimento della rivista.

La principessa Jolanda assiste alla rivista

Alle rappresentanze della Associazione patriottiche era stato riservato un largo spazio di fronte alle tribune. Nel palco delle autorità hanno preso posto, alle 10, la principessa Jolanda con il marito Carlo di Borbone, assediati dalle autorità che sono già presenti: i ministri Federzoni e Rocca, il presidente della Camera on. Casertano, il vice-presidente del Senato on. Zappelli e altre autorità e alte cariche dello Stato.

Sul palco si trovano pure il comandante De Pinedo e il motorista Campanelli, e sono presenti il padre, il fratello ed i nipoti dell'eroico aviatore, la moglie e i figli di Campanelli. Poco dopo le dieci è giunto in automobile il Presidente del Consiglio accompagnato dal sottosegretario di Stato alla guerra generale Cavallero.

L'automobile del Presidente si è fermata all'imboccatura del viale dei Parioli, dove l'on. Mussolini che è in redingote cilindro, è disceso, seguito da un gruppo di autorità che erano ad attenderlo in quel punto.

Il pubblico circostante all'arrivo del Presidente del Consiglio, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione. L'on. Mussolini, seguito dalle altre autorità, è scortato da due drappelli di carabinieri a cavallo, ha iniziato la rivista passando in rassegna le 4 brigate che costituiscono lo schieramento. Quando è giunto all'altezza della tribuna reale, la musica ha intonato la marcia reale mentre fatto il pubblico applaude ed acclamava entusiasticamente. L'on. Mussolini salito al palco dopo avere ossequiato la Principessa Jolanda ha preso posto fra il generale Badoglio e l'ammiraglio Acron per assistere allo sfilamento.

Le onoranze a De Pinedo e Campanelli

Prima che avvenga lo sfilamento ha luogo la cerimonia della consegna della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia al Tenente Colonnello De Pinedo e della croce di cavaliere della corona d'Italia al suo motorista Campanelli.

Un reparto della R. aeronautica con musica e bandiera si è schierato davanti alla tribuna per rendere gli onori militari al glorioso aviatore. Il generale Piccio capofila di S. M. della reg. aeronautica ha letto la motivazione della onorificenza conferita al marchese De Pinedo e quindi l'on. Mussolini ha appuntato al petto dei due intrpidi compagni di volo le insegne stringendo loro per calorosamente la mano.

La cerimonia è stata seguita con intensa commozione dal pubblico delle tribune vicine che alla fine ha tributato a De Pinedo una grande dimostrazione di simpatia.

Si inizia quindi lo sfilamento, al suono delle varie bande. Esso è durato circa una ora durante la quale la folla incessantemente ha applaudito il passaggio dei singoli battaglioni e reparti. La cerimonia ha avuto termine alle 11.30 quando la Principessa Jolanda ha lasciato la tribuna per risalire in automobile, calorosi applausi hanno salutato il suo passaggio e nuove dimostrazioni sono state indirizzate al presidente del consiglio durante il percorso della sua automobile lungo il viale Tiziano Vecellio.

In tutta Italia

La « Stefani » ci comunica lunghi dispacci su cerimonie svoltesi in tutta Italia in occasione del genetliaco.

Non vi è stato paese ove la fausta ricorrenza non venisse ricordata.

A Venezia solennemente è stata consegnata la bandiera ai combattenti e in tale occasione vennero pronunciati patriottici discorsi.

A Milano al Castello Sforzesco si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle medaglie di gratitudine ai volontari di guerra. Presenziò anche S. A. R. il duca di Bergamo, e pronunciarono discorsi il gen. Cattaneo ed il sindaco sen. Manzagalli.

A Napoli al Teatro San Carlo il sen. Alberto De Marinis ha pronunciato uno storico discorso sul 25° anniversario del Regno di Vittorio Emanuele.

All'estero

Anche all'estero il genetliaco del Re è stato ricordato degnamente. La Colonia italiana di Londra, Parigi, Ginevra, Madrid si è raccolta nelle rispettive ambasciate, ove vennero pronunciati patriottici discorsi.

All'ambasciata di Parigi, tutto il personale e primo di tutti l'ambasciatore Avvenza si è iscritto al fascismo.

Negli ambienti parigini questo atto ha recato viva impressione.

L'anniversario dell'Armistizio in Inghilterra

Silenzio generale per due minuti

LONDRA, 12. — L'anniversario dell'armistizio è stato celebrato col consueto cerimoniale. Alle 10.30 nell'abazia di Westminster ha avuto luogo un servizio religioso. Il Re Giorgio poco prima delle undici accompagnato dai principi reali si è recato a deporre una corona sul cenotafio.

Alle 11 sono stati osservati in tutti l'Inghilterra due minuti di raccoglimento. Anche la folla circostante per le vie della metropoli si è arrestata rimanendo in silenzio. È stato un momento impressionante.

La commemorazione anche a Milano

MILANO, 12. — Per la ricorrenza del giorno dell'armistizio che si festeggia in Inghilterra una numerosa rappresentanza della colonia inglese con a capo il console generale signor Mitchell, dopo avere assistito ad una messa celebrata nella chiesa inglese si è recata al palazzo comunale dove ha deposto sulla lapide ai caduti in guerra una ricca corona di fiori. Tali fiori, simbolo del sangue versato, sono conferiti dagli invalidi di guerra, e venduti in tutto il mondo a loro obeneficio. Gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco sen. Mangiagalli e dall'assessore Marchetti e caduti prestavano servizio d'onore funzionari del comune decorati. Il console itel ha esaltato la comunanza del sacrificio compiuto dai soldati delle due nazioni ed ha illustrato il significato dell'omaggio. Ha risposto il sindaco ringraziando.

S. M. il Re al senatore Cremonesi

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al R. Commissario sen. Cremonesi:

« Ricevo con vivo compiacimento il saluto augurale che Roma, sempre sollecita nelle sue gentili manifestazioni, ha voluto inviarmi. Affido a Lei suo cortese interprete l'espressione dei miei ringraziamenti uniti ai migliori voti che di cuore ricambio alla città eterna. » Vittorio Emanuele ».

La serata

Durante la serata tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati. Luminarie a girandole brillano in piazza Colonna, affollatissima come lo è in corso Umberto e ogni altra via centrale, nonostante il tempo piovoso. In piazza del popolo è stata ripetuta la

Per il genetliaco della Regina Madre

L'inaugurazione del monumento all'arma del Genio

ROMA, 12. — Il 20 novembre p. v. in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre avrà luogo l'inaugurazione del monumento eretto in Roma per glorificare la memoria dei caduti dell'arma del genio.

L'opera pregevole dello scultore Maccagnani sorgerà sulla piazza Pia in prossimità del museo dell'arma in Castel Sant'Angelo. Alla cerimonia inaugurale presenzieranno S. M. il Re e i membri del governo. La mattina del 19 novembre nella chiesa di S. Maria in Traspontina sarà celebrata una funzione in suffragio dei caduti del genio e nello stesso giorno in uno dei massimi teatri di Roma avrà luogo la rievocazione

Il Principe Ereditario passa la rivista a Torino

TORINO, 11. — Stamane in Piazza Vittorio Veneto, via Po e Piazza Castello è seguita la rivista militare passata da S. A. R. il principe di Piemonte, il quale seguito dal suo brillante stato maggiore percorse fra continui applausi della folla le vie dove le truppe erano schierate.

Dopo la rivista in Prefettura ha avuto luogo un ricevimento in onore del principe, che fece il suo ingresso nelle sale dando il braccio a S. A. R. la Principessa Letizia, seguivano S. A. R. il Duca di Genova che dava il braccio alla Principessa Maria Adelaide, ed il Duca di Pistoia che dava il braccio alla signora D'Adamo.

Erano pure presenti tutte le autorità e le rappresentanze.

Nel primo salone della prefettura attendevano il Principe il Consiglio di Prefettura al completo e medaglie d'oro Salamano, Gemelli, Boggio e Bertonia, un gruppo rievocante i fasti del risorgimento italiano: il superstita turbinoso Strucchi, il venerando marchese Villanova ufficiale di cavalleria e superstita delle prime battaglie dell'indipendenza, i più vecchi garibaldini residenti a Torino, il grande mutilato conte Carlo Lombardi di Lamborgio che all'entrata di S. A. R. ha lanciato il saluto augurale; per il Principe di Piemonte per l'Italia per il Re, al quale fecero eco i ballata schierati in servizio d'onore.

Nel pomeriggio il principe di Piemonte ha fatto celebrare nella Cattedrale di San Giovanni un solenne Te-Deum, al quale assistettero i principi, i gentiluomini di corte, le autorità più cospicue.

Nella serata, è stato offerto a corte un pranzo di gala.

Una orchestra ha avuto un scelto programma. A metà del pranzo il Principe e con lui i convitati sono levati in piedi e S. A. R. ha bradato a S. M. il Re. Dopo il pranzo il Principe di Piemonte ha tenuto un discorso.

I Sovrani ringraziano Torino per le accoglienze preparate "a nostro figlio"

TORINO, 12. — Al telegramma di omaggio rivolto dal commissario straordinario al Re in occasione delle manifestazioni di Torino per la venuta del principe ereditario, il sovrano ha così risposto:

« La ringrazio molto del suo cortese telegramma. È stato di vivo compiacimento per la regia e per me l'accoglienza cordiale che Torino sempre patriottica e gentile ha preparato a nostro figlio. Voglia, prego, rendersi interprete della nostra grande riconoscenza. » Vittorio Emanuele ».

Le offerte italiane e la distanza che separa l'accordo

WASHINGTON, 12. — La « Washington Post » dice che l'offerta massima in Italia di un consolidamento del suo debito in due miliardi, 138 milioni, 543 mila dollari ha formato l'oggetto della discussione della seduta plenaria della commissione americana.

Finora gli Italiani sostengono che la loro offerta è la migliore che possono fare, data la capacità di pagamento dell'Italia. Resta a vedersi se la commissione americana l'accetterà ovvero se farà altri passi nella speranza di ottenere di più. La distanza fra il massimo che l'Italia ritiene di poter pagare, ed il minimo che gli Stati Uniti ritengono di poter accettare è ancora considerevole nonostante gli sforzi fatti per avvicinare le due cifre. Un'idea all'ingrosso della differenza fra questi importi si deduce dal fatto che gli italiani parlano di 2 miliardi e 100 milioni di dollari, mentre gli americani menzionano come minimo accettabile 3 miliardi e 500 milioni. Le cifre italiane erano basate in media sul pagamento annuale di 30 milioni di dollari per un periodo di 70 anni, mentre gli americani chiedevano 70 pagamenti annuali di 50 milioni di dollari.

Le trattative fatte in seno alle sottocommissioni hanno modificato sensibilmente questi calcoli. Per superare la distanza ancora esistente si riteneva che le cifre italiane sarebbero state aumentate per andare incontro al corrispondente abbassamento delle cifre americane che Mellon e gli altri membri della commissione avrebbero favorito. Ma gli ultimi sviluppi tendono a dimostrare che gli italiani sentono di aver fatto il massimo delle concessioni, per il rimanente distanza deve essere coperto da un processo sostanziale di riduzione da parte americana.

Gli otto membri della commissione americana non sono unanimi riguardo le concessioni dell'America. Risulterebbe che Mellon è per una politica di massima benevolenza, mentre Smeot che in tutti i negoziati per i debiti si è fatto campione dei diritti del contribuente americano dissiemberebbe da Mellon su ciò che costituisce il limite delle concessioni americane.

Stamane si dovrebbe richiedere l'opinione del Presidente Collidge e da quello che il presidente risponderà dipenderebbe l'accettazione o meno da parte della commissione americana dell'ultima offerta italiana.

Si è fatto notare ai rappresentanti della stampa che la situazione come si è sviluppata non deve interpretarsi come tale da giustificare le previsioni di una rottura che anzi nelle riunioni del sottocomitato tenutesi ieri si sono fatti progressi.

L'ammiraglio Simonetti a Malta

MALTA, 12. — L'ammiraglio Simonetti, comandante in capo della squadra italiana arriverà a Malta il primo dicembre a bordo della corazzata « Conte di Cavour » scortata da 4 cacciatorpediniere. L'ammiraglio Simonetti restituirà la visita che la squadra inglese ha fatto nei porti italiani.

Le trattative con l'America

L'Italia offre 2 miliardi e 100 milioni di dollari

L'America ne chiede 3 e 500 milioni.

Oggi si radunerà la commiss. plenaria

WASHINGTON, 11. — Oggi ha avuto luogo una prolungata riunione del sottocomitato.

Alla fine della riunione è stato dato alla stampa il seguente comunicato redatto da comune accordo: « Oggi il sottocomitato ha continuato la discussione sui progetti d'assetto di un possibile accordo e domattina avrà una riunione della commissione plenaria americana ».

Il « New York Times » pubblica che la ultima offerta dell'Italia è ancora inaccettabile da parte di tutti i membri della commissione americana ma riferisce che tutte due le parti sono determinate a raggiungere l'accordo e i prognostici sono piuttosto incoraggianti. Per quanto prevalga il segreto sui particolari, si dice che un progresso si va facendo, ma dopo la seduta di ieri la situazione era ancora allo stesso punto, non volendo gli italiani fare altre concessioni senza ponderarle insieme a delegati che non erano presenti alla riunione. Impressione generale è che le cose non andranno avanti senza ulteriori concessioni da parte della commissione americana e che queste concessioni si avranno, deiderando la commissione americana evitare una rottura, specialmente se i delegati italiani aumenteranno la loro offerta per rendere possibile l'approvazione del congresso, nonostante l'opposizione da parte di qualche leader del senato. Si può dire, in poche parole, che la proposta italiana come è al presente è inaccettabile; ma vi è speranza che, quando i negoziatori si incontreranno di nuovo oggi, essi si avvicineranno ancora un po' e, se così avviene, si prevede che le cose assumeranno un aspetto tale da permettere che un settlement si abbia per mercoledì mattina. Senza dubbio la questione sarà trattata stamane in una riunione del consiglio dei segretari di stato americani.

Le dimissioni di quattro ministri

L'AIA, 12. — La seconda camera ha approvato un emendamento relativo alla abolizione della legazione presso il Vaticano con 52 voti contro 42. Il ministro presidente signor Cohn ha chiesto la sospensione della discussione del bilancio dichiarando che avendo quattro ministri cattolici comunicato che avrebbero presentato alla Regina le loro dimissioni se l'emendamento fosse stato accettato. Il gabinetto deve esaminare la situazione politica.

L'Olanda abolisce la legazione al Vaticano

ROMA, 11. — Secondo il desiderio espresso da S. E. Mussolini tutti indistintamente i funzionari civili e militari del dicastero della guerra si sono riuniti stamane alle 11 nel cortile del ministero.

Cessati i calorosi applausi che hanno accolto l'on. Mussolini, S. E. Cavallero sottosegretario alla guerra ha presentato i funzionari e gli ufficiali dipendenti ricordando la costante tradizione di disciplina e di operosità di questa vecchia amministrazione statale, tradizione dalla quale gli ufficiali e i funzionari tutti ispirano l'opera propria fieri di essere modesti ma volenterosi esecutori del governo nazionale. S. E. Mussolini ha risposto con brevi e fattuose parole meninando in evidenza la importanza dell'amministrazione della guerra fermando la sua piena fiducia nella collaborazione devota di tutti i suoi dipendenti. Ha concluso inneggiando al nome augusto del Re ed alle fortune della Patria. I funzionari della guerra hanno offerto al loro ministro un magnifico cesto di rose rosse.

Funzionari del minist. della guerra all'on. Mussolini

ROMA, 11. — Secondo il desiderio espresso da S. E. Mussolini tutti indistintamente i funzionari civili e militari del dicastero della guerra si sono riuniti stamane alle 11 nel cortile del ministero.

Cessati i calorosi applausi che hanno accolto l'on. Mussolini, S. E. Cavallero sottosegretario alla guerra ha presentato i funzionari e gli ufficiali dipendenti ricordando la costante tradizione di disciplina e di operosità di questa vecchia amministrazione statale, tradizione dalla quale gli ufficiali e i funzionari tutti ispirano l'opera propria fieri di essere modesti ma volenterosi esecutori del governo nazionale. S. E. Mussolini ha risposto con brevi e fattuose parole meninando in evidenza la importanza dell'amministrazione della guerra fermando la sua piena fiducia nella collaborazione devota di tutti i suoi dipendenti. Ha concluso inneggiando al nome augusto del Re ed alle fortune della Patria. I funzionari della guerra hanno offerto al loro ministro un magnifico cesto di rose rosse.

Il progetto per l'istituzione del podestà

ROMA, 11. — Il ministro dell'interno ha presentato alla presidenza della camera il seguente disegno di legge: Istituzione del podestà e delle consulte municipali nei comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti.

Anche il personale militare e civile del ministero dell'aeronautica a similitudine di quanto fu fatto negli altri due dicasteri militari, con un telegramma a firma del sottosegretario di stato generale Bonzani, espresso al presidente del consiglio on. Mussolini le loro felicitazioni per lo scampato pericolo e pregarono poi lo stesso on. sottosegretario generale Bonzani di rendersi di persona interprete presso il capo del governo, della loro gioia di saperlo salvato

Un messaggio dell'avvocatura erariale all'on. Mussolini

ROMA, 12. — Oggi l'avvocatura erariale S. E. Gaetano Scavonetti, il cav. Francesco Lobbiano, vice avvocato generale, il comm. Giacomo Carretto sostituto avvocato generale, e il cav. Luigi Longo si sono recati da S. E. il presidente del Consiglio. L'avvocato generale ha letto il seguente messaggio:

Presidente:

L'avvocatura erariale viene in persona dei suoi maggiori esponenti per manifestarvi la sua indignazione contro la criminosa ed esecranda macchinazione, a la sua esultanza per lo scampato pericolo. A Voi che in nome della giovinezza italiana e interpetando nei sentimenti più nobili, più puri e più generosi avete valorizzato la Patria, avete esaltato lo spirito nazionale e avete reso più forte e più rispettato lo stato, non rendiamo le più vive grazie per l'opera meravigliosa poiché per noi uniti ma devoti stato costoro titoli di orgoglio e di altezza potere apprestare tutto il feroce della nostra fatica in difesa degli interessi dello stato tanto più quanto questi rappresentanti una maggior forza operante. Ma un altro grazie sentiamo di dovervi rendere: esso è particolarmente rivolto a ciò che il vostro governo ha fatto attuando la grande e ardua riforma dell'istituto dell'avvocatura erariale, riforma che anche nella pratica attuazione si è resa degna del maggior plauso. E noi qui oggi impegniamo solennemente di ricordare tutta l'opera svolta per tenervi fede rinnovandovi la promessa dei nostri sforzi che saranno rivolti a che i diritti dello stato dei quali voi siete massimo assertore siano inviolati e tutti sappiano che essi sono sacri e intangibili.

S. E. il Presidente del Consiglio ha ringraziato con molta cordialità dichiarando il messaggio provenendo dall'avvocatura erariale che costituisce uno degli istituti tra i più gelosi dell'organizzazione dello stato, è stato per lui motivo di particolare soddisfazione. Ha poi soggiunto che ha molto gradito il ricordo dell'opera che il governo nazionale ha esplicato nei riguardi dell'avvocatura erariale, fatto che lo riforma del governo stesso attuata sia riuscita degna di plauso anche nella pratica applicazione. Ha concluso affermando tutto il suo interessamento e tutta la sua simpatia per l'istituto preposto alla difesa degli interessi dello stato considerandosi Egli stesso come gli avvocati erariali milite al servizio di un'idea: la grandezza della Patria.

Un invito del "Cremona Nuova" al governo perchè sospenda tutti i giornali dell'opposizione

CREMONA, 12. — Il giornale dell'on. Farinacci « Cremona Nuova » pubblica oggi datato da Roma, un articolo: « Il popolo invoca dal Governo energici provvedimenti — Fino in fondo », col quale si invoca dal governo la sospensione dei giornali di opposizione.

« Il Governo fascista — dice il giornale — dopo il complotto ha preso provvedimenti contro i partiti e contro i giornali sovversivi. Non basta! Bisogna costringere ancora e senza pietà quanti partiti e giornali, sebbene non sovversivi, hanno una parte di responsabilità nel fatto delittuoso, anche se essa non è recente, né diretta.

E dopo aver detto dei rapporti che il completo Zaniboni avrebbe con tutte le opposizioni, così continua:

Il « Popolo », di cui fu anima dannata il Donati, beca figura di delinquente, estensore dell'atto d'accusa contro De Bono e accusatore altrettanto menzognero quanto applicabile del generale e del Duca, non ha diritto di sopravvivere al fallito tentativo a cui concorsero Zaniboni e Capello amici del popolo e di Amendola. Non si può concepire che il « Mondo » continui a svolgere la sua opera di iniqua sobillazione e di settaria opposizione al regime. Questi due giornali e i loro satelliti minori che sono stati foraggiati col denaro delle leggi e col loro strarso, non devono più esistere. La loro esistenza suona insulto e offesa continua alla dignità del nostro Paese e costituisce un pericolo per l'ordine interno. Noi comprendiamo e giustifichiamo una opposizione massimalista e comunista. Ma non è affatto giustificata né giustificabile l'opposizione costituzionale la quale senta la necessità di allearsi e di fare causa comune con gli anticostituzionali per abbattere il regime che è nella costituzione e vuole instaurare quella autorità dello Stato di cui si dichiarano assertori questi pseudo costituzionali che in effetto sono sovversivi della peggior specie appurato per la maschera che portano.

« E non bisogna sorvolare sul « Corriere della Sera », forganò del sen. Albertini — le sue proteste contro il crimine non devono illudere nessuno — ha anch'essa una gran parte di responsabilità nel complotto Zaniboni-Capello e soci. Bisogna ricordare le fatiche del senatore nel Senato e nel suo foglio, allo scopo di liquidare moralmente nella coscienza della Nazione il fascismo e il regime per non avere nessuna esitazione nell'esigere la soppressione del « Corriere ». È ingusto che mentre i giornali sovversivi sono ridotti al silenzio, soltanto quello del senatore che fu ed è concorde con essi nell'azione antifascista e antitaliana possa pubblicare impunemente continuando la campagna contro il regime da quelli forzatamente interrotta. Perciò o il senatore cede il giornale, o è giusto che esso sia sospeso « sine die ».

La tessera d'onore a De Pinedo

ROMA, 11. — L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: venerdì prossimo 13 corr. alle ore 22 il presidente del consiglio ed il direttore del P. N. F. offriranno nelle sale del palazzo Vidoni un ricevimento in onore di De Pinedo, al quale verrà consegnata la tessera ad honorem.

Onorificenze francesi all'eroico aviatore

ROMA, 12. — Durante un ricevimento offerto al comandante De Pinedo dal signor Nicaise e dal signor Barbour, ambasciatori di Francia ha consegnato le insegne di commendatore della Legion d'onore al tenente colonnello De Pinedo e la medaglia d'oro al maresciallo Campanelli. Il signor René Besnard ha pronunciato, per l'occasione un elevato discorso, inneggiando alla fraternità italo-francese.

Due idroplani italiani costretti ad atterrare sulle alpi

ROMA, 12. — Notizie provenienti dalla Svizzera recano che i due idroplani italiani che sotto la direzione del tenente Colonnello Maddalena avevano lasciato Zurigo stamane alle 10 ore per traversare le Alpi, hanno dovuto probabilmente in seguito al cattivo tempo discendere sulla Spuga. I due velivoli sono rimasti danneggiati.

Gli aviatori rimangono incolumi.

Il comandante Maddalena, chiedeva a Roma l'autorizzazione a prelevare altri due apparecchi per terminare la gloriosa difficile crociera.

Secondo l'agenzia Telegrafica Svizzera, i feriti sarebbero solo due dei sette aviatori, e avrebbero riportato ferite piuttosto gravi.

Il "vagone-restaurant", aereo

LONDRA, 11. — La Società aeronautica imperiale, volendo inaugurare in modo degnò la costruzione di potenti aeroplani capaci di trasportare 25 passeggeri, ha offerto un pranzo a 20 personalità dell'aeronautica, che si è svolto all'altezza di 700 metri sull'aerodromo di Grovdon. Il pranzo è stato servito con esemplare correttezza nella cabina « restaurant » dell'aeroplano, che visto dall'esterno ha tutta l'apparenza di una usuale carrozza « restaurant » ferroviaria.

Il corridore ciclista G. Azzini morto di paralisi

OSPEDALETTO, 12. — Stamane, alle 4, è improvvisamente deceduto, in seguito a paralisi cardiaca, il noto corridore ciclista « Giuseppe Azzini », che qui trascorreva un periodo di convalescenza.

IL CAMBI BORSA DI TRIESTE

Dopo un anteborsa vivace il mercato si mostrò più calmo e i titoli erano piuttosto offerti. Il flottante trovò facile e largo assorbimento. Dopo borsa migliore. Cambi cedenti.

CAMBII: Amsterdam da 100 a 101.5; Belgio da 112.50 a 114; Francia da 100 a 100.50; Londra da 121.45 a 121.65; Nuova York da 25 a 25.10; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 483 a 486; Alene da 33.75 a 34.75; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 74.35 a 75; Ungheria da 0.0345 a 0.0365; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 44.25 a 44.60.

Rendita 75.25, consolidato 98.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 68.15; Trieste 68.60; Milano 67; Roma 68.25.

MALATTIE NERVOSE

Dot. CESARE BELLAVIDIS
Caps. Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale
Cure elettriche-Wassermann
Riceve ore 13-16
UDINE - Via Grizzano 1 (P. Giacomelli)

Dot. A. Mazzecca

gli assist. vol. nella Casa di cura Prof. Morvili di Favia suppl. nel Sanitario Umberto I. di Gracioso vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

Determina solo alla montagna-Microscopi
Giorni non festivi
ore 10-14

Dot. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi
Preparazioni di occhiali, cura oculica ed operatoria per occhi lenti, cura oculica della strabismo, operazioni della cataratta. Visite e consulti: 10 - 15 e 16 - 17. Telefono N. 900.
UDINE - Via Cassanese 3 - UDINE

I suggelli tolti ai locali dell'Avanti

MILANO, 12. — Oggi la Prefettura ha fatto togliere i suggelli ai locali di Redazione e di Amministrazione dell'«Avanti» e di Amministrazione e consigliere delegato della Società editrice.

L'on. Casagrande riprende il suo voto

BARCELONA, 12. — Dopo aver ripulato l'apparecchio e provveduto a tutti i preparativi l'aviatore on. Casagrande ha ripreso il suo raid. L'«Avanti» ha spiccato il volo stamane alle ore 9, fra le augurali acclamazioni della colonia italiana e delle autorità cittadine convenute sul campo.

La tessera d'onore a De Pinedo

ROMA, 11. — L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: venerdì prossimo 13 corr. alle ore 22 il presidente del consiglio ed il direttore del P. N. F. offriranno nelle sale del palazzo Vidoni un ricevimento in onore di De Pinedo, al quale verrà consegnata la tessera ad honorem.

Onorificenze francesi all'eroico aviatore

ROMA, 12. — Durante un ricevimento offerto al comandante De Pinedo dal signor Nicaise e dal signor Barbour, ambasciatori di Francia ha consegnato le insegne di commendatore della Legion d'onore al tenente colonnello De Pinedo e la medaglia d'oro al maresciallo Campanelli. Il signor René Besnard ha pronunciato, per l'occasione un elevato discorso, inneggiando alla fraternità italo-francese.

Due idroplani italiani costretti ad atterrare sulle alpi

ROMA, 12. — Notizie provenienti dalla Svizzera recano che i due idroplani italiani che sotto la direzione del tenente Colonnello Maddalena avevano lasciato Zurigo stamane alle 10 ore per traversare le Alpi, hanno dovuto probabilmente in seguito al cattivo tempo discendere sulla Spuga. I due velivoli sono rimasti danneggiati.

Gli aviatori rimangono incolumi.

Il comandante Maddalena, chiedeva a Roma l'autorizzazione a prelevare altri due apparecchi per terminare la gloriosa difficile crociera.

Secondo l'agenzia Telegrafica Svizzera, i feriti sarebbero solo due dei sette aviatori, e avrebbero riportato ferite piuttosto gravi.

Il "vagone-restaurant", aereo

LONDRA, 11. — La Società aeronautica imperiale, volendo inaugurare in modo degnò la costruzione di potenti aeroplani capaci di trasportare 25 passeggeri, ha offerto un pranzo a 20 personalità dell'aeronautica, che si è svolto all'altezza di 700 metri sull'aerodromo di Grovdon. Il pranzo è stato servito con esemplare correttezza nella cabina « restaurant » dell'aeroplano, che visto dall'esterno ha tutta l'apparenza di una usuale carrozza « restaurant » ferroviaria.

Il corridore ciclista G. Azzini morto di paralisi

OSPEDALETTO, 12. — Stamane, alle 4, è improvvisamente deceduto, in seguito a paralisi cardiaca, il noto corridore ciclista « Giuseppe Azzini », che qui trascorreva un periodo di convalescenza.

IL CAMBI BORSA DI TRIESTE

Dopo un anteborsa vivace il mercato si mostrò più calmo e i titoli erano piuttosto offerti. Il flottante trovò facile e largo assorbimento. Dopo borsa migliore. Cambi cedenti.

CAMBII: Amsterdam da 100 a 101.5; Belgio da 112.50 a 114; Francia da 100 a 100.50; Londra da 121.45 a 121.65; Nuova York da 25 a 25.10; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 483 a 486; Alene da 33.75 a 34.75; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 74.35 a 75; Ungheria da 0.0345 a 0.0365; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 44.25 a 44.60.

Rendita 75.25, consolidato 98.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 68.15; Trieste 68.60; Milano 67; Roma 68.25.

MALATTIE NERVOSE

Dot. CESARE BELLAVIDIS
Caps. Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale
Cure elettriche-Wassermann
Riceve ore 13-16
UDINE - Via Grizzano 1 (P. Giacomelli)

Dot. A. Mazzecca

gli assist. vol. nella Casa di cura Prof. Morvili di Favia suppl. nel Sanitario Umberto I. di Gracioso vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

Determina solo alla montagna-Microscopi
Giorni non festivi
ore 10-14

Dot. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi
Preparazioni di occhiali, cura oculica ed operatoria per occhi lenti, cura oculica della strabismo, operazioni della cataratta. Visite e consulti: 10 - 15 e 16 - 17. Telefono N. 900.
UDINE - Via Cassanese 3 - UDINE

PRESSA FORAGGI - TRAEIATRICI - SGUSCIATRICI
SGRANATOI - MOLINI a PALMENTI - MOTORI
MAIS - Suzzara - Depositi di Udine Viale Stazione 3

La consegna delle medaglie della Redenzione Sociale

Teri — come annunciammo — alle ore 14 e mezzo precise avvenne alle nostre carceri giudiziarie la consegna delle medaglie al merito della Redenzione Sociale, decretate dal Governo Nazionale (Ministero della Giustizia) con R. D. 25 giugno.

I decorati erano le seguenti personalità: medaglia di argento cav. Maurizio Romeo Romero; medaglia di bronzo: contessa Lida Petreio-Giacomelli — contessa Nella Arnaldi — Donna Olga Renier — comm. Cesare Mansueti, dell'Istituto di Antropologia Criminale della Regia Università di Napoli; il nostro Miriel.

Preziosava alla cerimonia l'illustra sig. Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, comm. avv. Quirino Guidorizzi, che venne ossequiato al suo ingresso dal Direttore delle Carceri cav. Maurizio Romeo Romero, benemerito della Redenzione Sociale.

Aprì la cerimonia lo stesso cav. Romeo, evocando essere propizio che nel geneficaco del Re venisse da un'autorità così eletta come il comm. Guidorizzi, consegnato il premio a coloro che si distinsero per meriti in favore delle genti oppresse dalla sventura, e da la parola all'oratore ufficiale comm. Cesare Mansueti.

Il discorso del comm. Mansueti

Il comm. Mansueti, premesse un reverente saluto al Proc. del Re, svolse il tema della redenzione sociale. Egli ricordò che la rara distinzione del nostro fiammeo con in mezzo il tricolore, venne pensata da un insigne umanitarista quale Giuseppe Spano, attuale Prefetto di Ancona, e sanzionata dal Governo nazionale fascista; governo che, essendo presieduto da un Uomo di genio come Benito Mussolini, è il più degno Governo per attuare tutti i provvedimenti che conducano a quella redenzione. Che cosa è «redimere» se non comprendere, perdonare ed amare? E chi può tutto comprendere è tutto perdonare, se non il Duce del Fascismo, purché l'elemento redimibile abbia, come vuole il Vangelo, il cuore contrito ed umiliato?

Indi l'oratore parla degli elementi sociali che debbono concorrere a quella redenzione, e parla del servizio, dell'assistenza ai caduti. Eleva infine, un inno a tutti coloro — grandi e piccoli, radiosi ed oscuri — che sentono il fascino dell'umanità, elemento costitutivo dell'amore di Patria. Solo i malvagi possono spingere alla disperazione; solo i veri italiani sono capaci di bene, perché niuno rimanga avulso della grande madre comune, la Patria. E conclude la sua appassionata orazione, elevando e pregando di elevare la mente ed il cuore al Re ed al suo Primo Ministro.

Il discorso del Procuratore del Re

L'illustra Magistrato, mentre tutti si alzano in piedi; quando prende la parola, evoca lo spirito della legge, che informò l'istituzione della onorificenza al merito della redenzione sociale. Con magnifica eloquenza improvvisatrice, si rivolse ai detenuti e disse loro dell'opera, per essi tanto proficua, che uomini di scienza e di governo spiegano perché ora della coazione diventa davvero l'inizio di una nuova vita nel campo dell'onestà, del lavoro, della vera luce.

Il Procuratore del Re, quindi, dopo avere ringraziato, a nome del Governo Nazionale, i benemeriti della

redenzione sociale che giornalmente si sacrificano per lenire i dolori dei fratelli caduti, che aspirano a redimere collettività e individui; dai campi della schiavitù, dice dell'opera individuale dei decorati di oggi. Parla dell'opera del cav. Romeo Romero, patriottica e santa, di quella della contessa Lida Petreio-Giacomelli — contessa Nella Arnaldi — Donna Olga Renier e di Cesare Mansueti.

Il Procuratore del Re s'indirizza a quest'ultimo dicendogli che egli non solo ha bella la mente, ma grande il cuore; che l'ora della sua gioia non è gioia singolare degli estimatori del Friuli, ma di amici illustri del Paese; il Paese che sa distribuire giustizia a chi la merita. Tanto è vero, dice che sono giunti a Lui telegrammi significativi, che legge: quello del cavaliere di Gran Croce Alfos Gastone Banti, direttore del «Nuovo Giornale» e consigliere della Suprema Corte d'Onore d'Italia; del comm. Prof. dott. Edoardo Scotti per la R. Università di Napoli, del Direttore della Rivista di Discipline Penitenziarie di Roma gr. uff. Quirino-Seriacopi ex ispettore Generale del Ministero dell'Interno, e — vibrante — quello della medaglia d'oro al valor militare capitano Milan Kosoric, presidente dell'Associazione dei difensori della libertà del Montenegro, così concepito:

«Associazione difensori Montenegro grata antico costante aiuto Cesare Mansueti per redenzione Loro Patria, prega Vostra Signoria portare al festeggiato per bene acquistata onorificenza Governo nazionale, saluto e felicitazioni. — Capitano: Milan Kosoric».

Infine il Procuratore del Re, prese le medaglie, le appuntò personalmente ai decorati: prima alle dame, poi al comm. Mansueti, infine al direttore del Penitenziario cav. Romeo Romero.

Dopo di che parlò il detenuto Spaluto, un decorato più volte al valor militare, travolto da doloroso incidente, ma esempio di ogni disciplina, che disse commoventi cose, piene di riconoscenza verso i presenti, e invitando i compagni di sventura a rivolversi fideli verso i due fari della redenzione: il Re e Benito Mussolini.

E la cerimonia è finita.

Il Direttore delle Carceri invita le autorità, il comandante, la stampa, la Superiorità delle suore ad un rinfresco nella propria casa. Qui fece gli onori di casa la zia del Direttore stesso, con cortesia infinita, e il Procuratore del Re trovò ancora modo, nella sua squisita bontà, di elogiare l'opera del neo-decorato.

Ecco il telegramma del chiarissimo direttore del «Nuovo Giornale» di Firenze gr. croce Alfos Gastone Banti:

«Procuratore del Re Udine — Invia mia calda devota adesione e armonica consegna medaglia bronzo redenzione sociale valoroso collega Cesare Mansueti che onora giornalismo italiano, per opera generosa inascuribile italiana, valorizzazione virtù civili ed umane. — BANTI».

PATRONATO FRIULANO

ORFANI DI GUERRA

Cospicua beneficenza

La Presidenza del Patronato Friulano per gli orfani di guerra, anche col mezzo dei giornali, cittadini, sentitamente ringrazia le benefiche famiglie Micoli-Toscano, di Caporjacco, Angeli, per la cospicua elargizione di L. 1000.

GRAVE CADUTA

Il ragazzo Ferdinando Candotti di anni 12 fu l'ospite dell'Istituto Tomadini, ieri mattina, correndo sul liscio pavimento in cemento di un corridoio, nell'ospizio stesso, ad un tratto, scivolò a terra, e batté violentemente il capo sul duro pavimento.

Soccorso prontamente, con amorosa cura fu provveduto al trasporto dell'infortunato, al Civico Ospedale.

Quivi, il sanitario dott. Pennasa, gli riscontrò una forte contusione alla regione occipite-parietale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale. Provvide a farlo accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

L'APERTURA DELLE SCUOLE PROFESSIONALI DI VIA GRAZZANO

L'altro giorno è seguita l'apertura ufficiale dell'anno scolastico presso le Scuole Professionali per le figlie del popolo in via Grazzano, con una solenne cerimonia religiosa nella vicina chiesa di San Giorgio celebrante S. E. Mons. Arcivescovo.

Terminata la S. Messa, il Presule rivolse alle alunne (circa 150) elevate parole di sprone al lavoro ed alla disciplina, facendo loro conoscere quale importanza «ampliarsi e sociale» abbia la formazione del loro carattere fondato sui dettami della pedagogia cristiana.

Seguì nell'istituto la visita alle scuole dove le alunne, presenti le loro brave suore maestre di S. Donata, esternarono la loro gratitudine a S. E. l'Arcivescovo per il suo interessamento e per l'affetto addimistrato per le benemerite scuole.

Alla cerimonia erano presenti tutte le Nobili Patronesse dell'opera verso la quale tante benemerentezze esse si sono acquistate.

NON LASCIANO IN PACE

neppure i contatori dell'acqua (Pare incredibile, eppure è così!) Oggi i ladri, pur di non restare impigliati, neppure esecutano dove e come possono le loro visite e purché la delittuosa attività frulli qualche utile, si accontentano... anche di un contatore misuratore del consumo d'acqua potabile.

Questa è capitata al muratore Umberto Favit di Giuseppe, dimorante nelle case nuove di Via Cividale. L'altra notte, ignoti, praticando un foro nel muro che cinge la corte, penetrarono nel sotto portico, e con i ferri del mestiere tolsero dal ripostiglio il contatore, ritornandosene, con esso, da dove entrarono, indisturbati.

Il furto fu constatato al mattino, dal Favit; il danno si aggira sulle cento lire.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Lutto parrocchiale a Paderno I FUNEBRI SOLENNI DI DON EUGENIO VALUSSI

Oggi alle 10 come fu annunziato, seguirono i funerali del compianto parroco don Eugenio Valussi. Il tempo veramente pessimo non impedì che essi riuscissero imponenti, ed assurgessero a una plebiscitaria dimostrazione di rimpianto e di riconoscenza alle virtù religiose e civili del Pastore a cui pochi mesi fa erano stati offerti grandiosi festeggiamenti per il 15. del suo ingresso nella parrocchia.

Il corteo, quasi a significare l'ultimo saluto del padre ai suoi figli, percorse le principali arterie del paese con singolare ordine e pietà, grazie alle sapienti disposizioni del rev. cappellano locale coadiuvato da altri volontari. Precedevano i piccoli dell'asilo con le suore, tutti con in mano un crisantemo. Seguivano le scolaresche locali con vessillo e le sig. Biasutti e Trangani, poi le scolaresche di Cavallico con la sig. Tarondo. Venivano poi i vessilli della Cassa rurale delle M. C. e delle figlie del C. G. Splendide e numerose le corone di fiori: figlie del Sacro Cuor di Gesù — Circolo Giovanile Cattolico di Paderno — Filiali di Cavallico — Cassa Rurale — famiglia Brolli — filiale di Beivars — Madri cristiane — Teresina Merluzzi — filiali di Cavallico — Paese di Colugna — A. don Eugenio Valussi — ing. Odorico Valussi — famiglia Linussa; spiccavano quelle della cognata, nipoti e sorelle — dei parrochiani di Paderno al buon Parroco.

Dietro a un imponente numero di sacerdoti e di cittadini, estimatori ed amici della illustre famiglia Valussi, veniva il celebrante mons. Mauro seguito dal carro di prima classe e da innumerevole fiamma di filiali. Nella chiesa parata a lutto ebbero luogo le esequie e la messa con musica di Perosi egregiamente eseguita dai cantori di Cavallico. Dopo di che, il rever. monsignore disse brevi e toccanti parole, tra un religioso silenzio e una profonda commozione.

Il corteo si ricompose prendendo la via della città e passando per Chiavris (dove una massa di popolo reverente e commosso rese omaggio di preci e di fiori mentre anche le campagne davano l'estremo saluto all'antico Parroco.

Sul Piazzale Osoppo il monsignore diede l'ultima benedizione; ma i parrochiani non potevano decidersi a staccarsi dal loro Pastore e avrebbero voluto tutti prendere posto nell'accompagnamento della salma al natio paese di Talmassons.

Il carro, funebre arrivò così circa alle ore due e mezza. Talmassons accolse come in accorato trionfo il figlio resistentemente morto, dopo 28 anni di strenue battaglie per la fede e per la civiltà. Volle venire a riposare accanto ai suoi padri. Ai congiunti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Nella mesta occasione la cognata Tonini Teresa ved. Valussi, ringraziando tutta la parrocchia di Paderno offre ai poveri del paese, a mezzo della Congregazione di Carità lire 500 al medesimo scopo la famiglia Simoniotti di Chiavris offre lire 20.

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

L'anzianità degli ufficiali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: «Gli ufficiali del R. Esercito, nominati in servizio attivo permanentemente direttamente col grado di tenente in base alla circolare 677 del «Giornale Militare» del 1925, e indi trasferiti nei ruoli dell'arma aeronautica assumano la seguente anzianità da sottotenente in servizio attivo permanente: «Tenenti con anzianità primo novembre 1915; anzianità da sottotenente primo maggio 1914; «Tenenti con anzianità dal primo maggio 1916, anzianità da sottotenente primo agosto 1915; «Tenenti con anzianità posteriore; anzianità da sottotenente retrodatando di nove mesi l'anzianità da tenente.

«Per gli ufficiali nominati in servizio attivo permanente direttamente col grado di tenente in base alla circolare 653 del «Giornale Militare» del 1920, e indi trasferiti nei ruoli di cui al precedente articolo, l'anzianità da sottotenente verrà stabilita retrodatando di 18 mesi l'anzianità nel grado di tenente determinata dal Ministero della Guerra, secondo quanto venne a risultare per ciascuno di detti ufficiali in base ai criteri della circolare su accennata. Di conseguenza, il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 5 aprile 1925 è abrogato con effetto dalla sua entrata in vigore.

«Per la determinazione dell'anzianità di servizio degli ufficiali in servizio attivo permanente, di cui agli articoli precedenti, che nel R. Esercito e nella R. Marina avessero conseguito l'avanzamento a scelta, a scelta eccezionale o per merito di guerra, saranno applicate le disposizioni di cui sopra, solo nel caso che esse risultino più favorevoli; in confronto di quanto disposto dall'articolo 6 n. 1 comma terzo del R. D. L. 13 novembre 1924 e relativa aggiunta, di cui all'articolo 1 del R. D. L. 5 aprile 1925. Per gli ufficiali provenienti dagli alleati; dei corsi regolari della R. Accademia Navale, l'anzianità di servizio da ufficiale in S. A. P. decorerà dalla data in cui superarono gli esami dell'ultimo corso dell'Accademia stessa con la classificazione di aspirante.

«Nel caso in cui abbiano ottenuto tale classificazione posteriormente alla data degli esami, i predetti, l'anzianità di servizio di cui sopra decorerà dalla data in cui avranno ottenuto la classificazione stessa.

«Le rettifiche di anzianità dipendenti dall'applicazione degli articoli precedenti e le rettifiche derivanti dal R. D. L. 5 aprile 1925 saranno effettuate — fino alla stabilizzazione del ruolo combattenti dell'arma aeronautica — con provvedimenti del Ministero dell'Aeronautica.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 19 UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

L'anzianità degli ufficiali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: «Gli ufficiali del R. Esercito, nominati in servizio attivo permanentemente direttamente col grado di tenente in base alla circolare 677 del «Giornale Militare» del 1925, e indi trasferiti nei ruoli dell'arma aeronautica assumano la seguente anzianità da sottotenente in servizio attivo permanente: «Tenenti con anzianità primo novembre 1915; anzianità da sottotenente primo maggio 1914; «Tenenti con anzianità dal primo maggio 1916, anzianità da sottotenente primo agosto 1915; «Tenenti con anzianità posteriore; anzianità da sottotenente retrodatando di nove mesi l'anzianità da tenente.

«Per gli ufficiali nominati in servizio attivo permanente direttamente col grado di tenente in base alla circolare 653 del «Giornale Militare» del 1920, e indi trasferiti nei ruoli di cui al precedente articolo, l'anzianità da sottotenente verrà stabilita retrodatando di 18 mesi l'anzianità nel grado di tenente determinata dal Ministero della Guerra, secondo quanto venne a risultare per ciascuno di detti ufficiali in base ai criteri della circolare su accennata. Di conseguenza, il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 5 aprile 1925 è abrogato con effetto dalla sua entrata in vigore.

«Per la determinazione dell'anzianità di servizio degli ufficiali in servizio attivo permanente, di cui agli articoli precedenti, che nel R. Esercito e nella R. Marina avessero conseguito l'avanzamento a scelta, a scelta eccezionale o per merito di guerra, saranno applicate le disposizioni di cui sopra, solo nel caso che esse risultino più favorevoli; in confronto di quanto disposto dall'articolo 6 n. 1 comma terzo del R. D. L. 13 novembre 1924 e relativa aggiunta, di cui all'articolo 1 del R. D. L. 5 aprile 1925. Per gli ufficiali provenienti dagli alleati; dei corsi regolari della R. Accademia Navale, l'anzianità di servizio da ufficiale in S. A. P. decorerà dalla data in cui superarono gli esami dell'ultimo corso dell'Accademia stessa con la classificazione di aspirante.

«Nel caso in cui abbiano ottenuto tale classificazione posteriormente alla data degli esami, i predetti, l'anzianità di servizio di cui sopra decorerà dalla data in cui avranno ottenuto la classificazione stessa.

«Le rettifiche di anzianità dipendenti dall'applicazione degli articoli precedenti e le rettifiche derivanti dal R. D. L. 5 aprile 1925 saranno effettuate — fino alla stabilizzazione del ruolo combattenti dell'arma aeronautica — con provvedimenti del Ministero dell'Aeronautica.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 19 UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

.. SCONTO AI RIVENDITORI ..

Stufe BECCHI

Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usato solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA (MODOR) al RUM e al PETROLIO

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente somministrato di sostanza vegetale; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

UNA SOLA APPLICAZIONE RIMUOVE LA FORFORA E DA AI CAPELLI UNA BELLEZZA SPECIALE

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici

Officina di Profumeria - Sapuni da Toilette, Medicinali e per l'Industria - Cigrie - Profumi - Lozioni - Saponi per regali ed altri articoli da toilette e di chiacchierata per Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Erboristi, Chimicisti ecc.

Si applica il prezzo corrente, ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e il loro riferimento a Milano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Cap. L. 5.000.000.000 - Versato L.468.462.200 - Ris. L. 300.000.000

Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

AMARO RABARBARO FERRO CHINA BAREGGI

Il migliore RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO

Ferdinando Dal Corno Succ. E.G.F. BARE